GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 21 NOVEMBRE — NUM. 273

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di mercoledì del Senato del Regno, poichè ebbe prestato il giuramento il nuovo senatore Majorana-Calatabiano, fu proceduto al sorteggio per il rinnovamento degli Uffizi. In seguito di una dichiarazione del senatore relatore Casati, venne rinviata la discussione del progetto per il pagamento trimestrale della rendita consolidata e mista. Per ultimo il Senato udì l'annunzio datogli dal Presidente del Consiglio delle dimissioni del Ministero ed accolse la proposta fattagli dal Presidente medesimo, di aggiornare le sue tornate al 27 corrente.

Costituzione degli Uffizi del 20 *novembre* 1879.

1° Uffizio.

Presidente, senatore Amari — Vicepresidente, Cosenz — Segretario, Norante — Commissario per le petizioni, Zini.

2° Uffizio.

Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Errante — Segretario, Casati — Commissario per le petizioni, Torrigiani.

3° Uffizio.

Presidente, senatore Caccia — Vicepresidente, Finali — Segretario, Vitelleschi — Commissario per le petizioni, Cencelli.

4° Uffizio.

Presidente, senatore Miraglia — Vicepresidente, Mauri — Segretario, Chiavarina — Commissario per le petizioni, Pietracatella.

5° Uffizio.

Presidente, senatore Borgatti — Vicepresidente, Pantaleoni — Segretario, Boncompagni-Ottoboni — Commissario per le petizioni, Corsi Luigi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5136** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 25 agosto 1863, n. 1446;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo coi Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione Pubblica e d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli impiegati in missione, ai quali pel decreto 25 agosto 1863 compete il rimborso della spesa del posto di seconda classe sulle ferrovie, quando viaggiano su ferrovie economiche e *tramways* a vapore, in cui siano posti di due sole classi, riceveranno il rimborso della spesa di un posto di prima classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Visto il regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico da applicarsi nei comuni della provincia di Pavia;

Viste le deliberazioni 10 luglio e 21 agosto 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, concernenti l'applicazione della tassa medesima nel comune di Palestro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni 10 luglio e 21 agosto 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, con la prima delle quali si autorizza il comune di Palestro a ridurre, nella applicazione della tassa di famiglia, il *minimum* da due lire a una lira, e con la seconda a prorogare, per questo solo anno, i termini fissati nel sopraindicato regolamento per la riscossione di detta tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCCXLVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Visto l'articolo 5 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Grosseto;

Vista la deliberazione 10 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Grosseto, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Castel del Piano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 10 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Grosseto, con la quale, in deroga al sopracitato articolo 5, si autorizza il comune di Castel del Piano ad applicare, cominciando dal primo del prossimo anno 1880, la tassa di famiglia o fuocatico col *minimo* di una lira e col *massimo* di lire ottanta, e a ripartire i contribuenti in altrettante classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCXLVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Porto Maurizio;

Visto il Regio decreto 23 dicembre 1875, che permetteva al comune di Dolceacqua d'applicare la tassa medesima col *massimo* di lire 30;

Vista la deliberazione 12 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, che autorizza il comune anzidetto ad elevare ancora quel *massimo* spingendolo fino a lire 50;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 12 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale si autorizza il comune di Dolceacqua a portare, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il *massimo* da lire 30 a lire 50, e ciò a cominciare dal primo corrente anno, con facoltà al comune medesimo di cambiare, ove occorra, e per questo solo anno, i termini e le epoche stabilite nel sopraccennato regolamento provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCXLIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge del 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 28 agosto 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Zinasco;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 28 agosto 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale, a cominciare dal corrente anno, si autorizza il comune di Zinasco a ridurre a due lire il *minimo* della tassa di famiglia, e a prorogare, per solo questo esercizio, i termini di scadenza fissati pel pagamento di detta tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 2 ottobre 1879:

Latini cav. Michelangelo e Bracco cav. Eusebio, maggiori commissari, promossi tenenti colonnelli commissari;

Bardari Mariano, Celebrano Luigi e D'Elia Michele, tenenti commissari, promossi capitani commissari;

Sani comm. Giacomo, colonnello commissario a disposizione, nominato direttore di Commissariato militare della Divisione di Torino;

Gambarella Giacomo, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Mandosso Pietro, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Vacchino Francesco, capitano contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1879:

Goria Aristide, capitano commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Canzi Ambrogio, aiutante contabile nel personale degli impiegati civili contabili, promosso contabile di 2ª classe;

Crosti Filippo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti del 2, 13, 15, 19, 20, 22, 25, 27, 28, 29 e 30 ottobre e 7 novembre 1879:

De Lorenzo Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Genesy cav. Carlo, id. id., id.;

Clerici cav. Antonio, id. id., id.;

Du Bessè Antonio, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª cl.;

Prezzolini Plinio, id. id., id.;

Tofani Luigi, abilitato per esame, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Bianchi Antonio Maria, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Aschieri Pietro, ufficiale d'Archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Finanze, nominato ufficiale di 1ª classe nella Corte dei conti;

Giordano Costantino, già segretario d'Intendenza, nominato segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Alessi Luigi, vicesegretario di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ferrara;

Osnato Michele, id id., id. id. di Siracusa;

Pisani Dossi Francesco, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Livorno;

Orlandi Antonio, id. id. di Milano, id. di Como;

Braghetta Francesco, id. id. di Como, id. di Vicenza;

Montipò Carlo, id. di 2ª classe id. di Modena, id. di Ascoli;

Salamiti Gianmichele, id. id. di Cosenza, id. di Teramo;

Murri Alfredo, id. id. di Ascoli, id. di Roma;

Tanzi Giovanni Luigi, id. id. di Girgenti, id. di Potenza;

Caruso avv. Francesco Giuseppe, id. di 2ª classe, in aspettativa, richiamato dall'aspettativa nell'Intendenza di Girgenti;

Nasi cav. Pietro, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Massa;

Petrini Cesare, id. di 2ª classe id. di Massa, id. di Aquila;

Avanzini Giovanni, ragioniere di 2ª classe id. di Mantova, id. di Treviso;

Zanelli Gerolamo, id. di 3ª classe id. di Belluno, id. di Mantova;

Borgongini duca Giovanni, vicesegretario nella soppressa Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Roma;

Mortara Paolo, id. id., id. id. di Roma;

Bottazzi Luigi, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato in quella di Bari;

Brugnoli Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Perugia, id. di Pesaro;

Dattilo Domenico, id id. di Cosenza, id. di Lecce;

Mari Gabriele, id. id. di Lecce, id. di Caserta;

Caporali Prometeo, id. id. di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cima Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Alessandria;

Galli Silvestro, id. nell'Intendenza di Bologna, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ruiz Rosario, id. di 2ª classe id. di Catania, id.;

Azzolini Francesco, id. di 3ª classe id. di Aquila, traslocato in quella di Reggio Emilia;

Leoni Bartolomeo, id. id. di Catanzaro, id. di Lecce;

Patuzzi Gaetano, id. id. di Verona, id. di Lecce;

Albanese Gian Giacomo, id. di 4ª classe id. di Bari, id. di Lecce;

Cipriani Enrico, id. id. di Pisa, dichiarato dimissionario;

Vannerini Pio, commesso gerente demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Paciello Gerardo, id., id. id. di Potenza;

Zambonini Gustavo, commesso doganale, id. id. di Roma;

Scorza Ferdinando, già percettore delle imposte, id. id. di Catanzaro;

Ambolini Ottavio, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Foggia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pontanari Angelo, ufficiale di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Ronchetti Giuseppe, ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Lucca, traslocato in quella di Foggia;

Romanelli Carlo, id. di 2ª classe id. di Cosenza, id. di Bari;

Carleo Vincenzo, id. id. di Lecce, id. di Napoli;

Piovesana Alessandro, id. di 3ª classe id. di Macerata, id. di Novara;

Santoro Vito, aiuto agente delle imposte, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia;

Oliverio Francesco Domenico, scrivano straordinario, id. di 3ª classe id. di Catanzaro.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla Cattedra di botanica nella R. Università di Sassari.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 8 del prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nei locali della R. Università in Roma la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Sassari, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti.

Roma, addì 19 novembre 1879.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 35 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA Stalle infette	POLMONEA Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa Mandre al pascolo infette	MOCCIO Stalle infette	MOCCIO Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	VAIUOLO Stalle infette	VAIUOLO Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea Stalle infette	FEBBRE tifoidea Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini Mandre al pascolo infette	SCABBIA Stalle infette	SCABBIA Mandre al pascolo infette	TOTALE Stalle infette	TOTALE Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Torino	Strambino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Caselle	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Alessandria	Mombaruzzo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cuneo	Alba	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	Peveragno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»	11	»
	AUMENTO	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»	»	»	»	»	8	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Como	Castiglione	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cremona	Casalbuttano	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Cà d'Andrea	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	»	»	5	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	DIMINUZIONE	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	REGIONE III. — Veneto																		
Treviso	Roncade	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	Erbezzo	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Grezzana	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Padova	Monselice	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
Belluno	Belluno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sedico	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Longarone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	AUMENTO	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Bologna	Bologna	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Crevalcore	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castelguelfo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Medicina	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	Nebbiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vicomarino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	Fontanellato	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Lazzaro Parmense	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ferrara	Copparo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Argenta	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Codigoro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ferrara	Ferrara	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena	Modena	»	»	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	S. Felice	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	Camposanto	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna	Ravenna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	3	»	18	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	3	»	21	»	1	»	5	»	3	»	»	»	»	»	»	»	33	»
	AUMENTO	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE	»	»	3	»	»	»	4	»	3	»	»	»	»	»	»	»	10	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																		
Macerata	San Martino	»	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
Ascoli Pic.	Fermo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	4	»
	STATO ATTUALE	»	»	2	»	»	»	6	»	»	»	2	»	»	»	»	»	10	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	»	»	6	»	»	»	4	»	»	»	10	»	»	»	»	»	20	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»	16	»
	REGIONE VII. — Toscana.																		
Pisa	Vecchiano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.																		
Salerno	Marcellana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	»	»	25	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	26	»
	DIMINUZIONE	»	»	24	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25	»
	REGIONE XI. — Sicilia.																		
Siracusa	Chiaramonte	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
	Collesano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Caltanissetta	Aidone	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Piazza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	1	4
	Al 31 ott. (*Boll.* n° 34)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	1	»	»	»	1	3
	AUMENTO	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	1	1
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	REGIONE XII. — Sardegna.																		
Cagliari	Capoterra	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 31 ott. (*Boll. n°* 34)	»	»	2	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	5
	DIMINUZIONE	»	»	1	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	5

RIEPILOGO

PROVINCIE	Polmonea S	Polmonea M	Febbre carb. S	Febbre carb. M	Moccio S	Moccio M	Risipola S	Risipola M	Vaiuolo S	Vaiuolo M	Febbre tif. S	Febbre tif. M	Angina S	Angina M	Scabbia S	Scabbia M	Totale S	Totale M
REGIONE I. — Piemonte.																		
Torino	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Alessandria	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cuneo	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
																	12	
REGIONE II. — Lombardia.																		
Como	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Cremona	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																	5	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE III. — **Veneto.**																			
Treviso		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona		»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
Padova		»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
Belluno		»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
																		19	
REGIONE V. — **Emilia.**																			
Bologna		1	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Piacenza		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Parma		2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Ferrara		»	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Modena		»	»	8	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»
Ravenna		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		26	
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Macerata		»	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
Ascoli Piceno		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		8	
REGIONE VII. — **Toscana.**																			
Pisa		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																			
Salerno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE XI. — **Sicilia.**																			
Siracusa		»	»	1	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	1	2
Caltanissetta		»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
																		1	4
REGIONE XII. — **Sardegna.**																			
Cagliari		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 7 novembre 1879		3	»	59	»	5	»	7	»	»	4	»	»	»	»	»	»	74	4
Al 31 ottobre 1879 (*Boll. n° 34*)		3	»	60	5	10	»	5	»	1	3	11	»	»	»	»	»	90	8
AUMENTO		»	»	»	»	»	»	2	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	4
DIMINUZIONE		»	»	1	5	5	»	»	»	1	»	11	»	»	»	»	»	16	»

Osservazioni.

Nella provincia di Verona, comune di Grezzana, sono morti 3 buoi colpiti da antrace.
Le regioni e le provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 7 novembre 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Per il Direttore Capo della 4ª Divisione: S. RISSO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Berlino, 18 novembre, pubblicato dallo *Standard* di Londra, afferma che la Russia ha consigliato alla Turchia di domandare alle potenze firmatarie del trattato di Parigi di inviare le loro squadre nei Dardanelli se la flotta inglese vi entrasse.

A proposito della dimostrazione marittima da parte dell'Inghilterra, di cui si parla da tanto tempo, il *Golos* di Pietroburgo pubblica un articolo che contiene tra altro i passi seguenti:

" Senza parlare del diritto incontestabile della Porta di fortificare i Dardanelli e di concentrare le sue truppe nei dintorni di Costantinopoli, essa può altresì, in virtù del trattato del 1856, chiamare le flotte straniere nel mare di Marmara e perfino nel Bosforo.

" Le potenze che non sono d'accordo coll'Inghilterra si affretteranno a rispondere al suo appello, e questa contro-dimostrazione marittima e militare offrirà all'Inghilterra la sola alternativa di sforzare gli stretti o di indietreggiare.

" In questo ultimo caso la presenza della squadra nel golfo di Smirne, od anche nella baia di Besika, perderebbe ogni carattere minaccioso. Noi crediamo che la Turchia deve seguire questa linea di condotta per mantenere la sua indipendenza ed integrità. La Porta attraversa in questo momento una crisi decisiva che potrà avere delle conseguenze incalcolabili.

" Se il sultano cede alle intimazioni di sir Layard e destituisce il suo ministero, esso non sarà più altro che un vassallo dell'Inghilterra. Esso deve sapere che la quistione delle riforme nell'Asia Minore non è che un pretesto. L'attivazione di riforme nell'Asia Minore gli assicurerà, è vero, le simpatie della popolazione, ma non deve dimenticare che la destituzione del ministero avrebbe una spiacevole influenza all'estero. "

Il 18 novembre ebbe luogo la solenne apertura dell'Assemblea degli Stati del granducato di Baden. Il granduca lesse il discorso del trono, nel quale si annunzia il cambiamento avvenuto nella legislazione delle dogane e delle imposte dell'impero, e si afferma che il governo si dava ogni cura onde risolvere, in modo soddisfacente, i còmpiti che gli incombevano. Il granduca esprime la speranza che ben presto saranno risolte le quistioni relative alla Chiesa cattolica. Il discorso del trono accenna pure alle tristi condizioni economiche del paese, alla diminuzione delle rendite delle ferrovie dello Stato ed alla necessità di aumentare le imposte.

Come venne già annunziato per telegrafo, la Commissione per l'esercito della Camera dei deputati del Reichsrath austriaco ha presa una deliberazione nella grave questione relativa alla legge sull'esercito, colla quale si approva, senza modificazioni, la proposta del governo, e si respinge tanto la proposta presentata, coll'approvazione del *club* dei liberali, dal deputato Czedik, perchè lo stato di presenza dell'esercito fosse fissato a 230 mila uomini, quanto la proposta Rechbauer che l'attuale effettivo dell'esercito fosse accordato per un anno soltanto. Prima che questa deliberazione fosse presa, il ministro della guerra ha dichiarato che il governo non avrebbe aderito a nessuna modificazione del progetto, sotto qualsiasi forma si avesse voluto introdurla.

A relatore della maggioranza della Commissione fu eletto il deputato Zeithammer.

La presidenza del *club* czeco, formata dai deputati D. Rieger, principe Lobkowitz e D. Schrom, fu ricevuta in udienza dall'imperatore. Il D. Rieger presentò a Sua Maestà un memoriale, facendo osservare che la nazione czeca sarebbe soddisfatta qualora fossero esauditi i desideri in esso esternati e che riflettono essenzialmente il pareggiamento delle lingue nelle scuole e negli uffici, senza toccare minimamente la Costituzione. L'imperatore accolse il memoriale e rispose che lo avrebbe rimesso al ministero perchè lo prendesse, per quanto è possibile, in considerazione.

I liberali inglesi proseguono la loro campagna contro il gabinetto Beaconsfield.

Ai discorsi dei signori Forster, d'Argyll ed a tutti gli altri è venuto ora ad aggiungersi quello pronunziato dal signor Roseberry ad Harwick. L'oratore si era proposto di criticare il discorso pronunziato da lord Beaconsfield a Guildhall. Egli dichiarò che la formola *imperium et libertas* non gli dice nulla che valga, ed espresse il pensiero che proseguendo una politica arrischiata ed avventurosa, senza mai consultare il paese, il Ministero ha lese in fatto le pubbliche libertà considerandole per certo come roba di lusso.

Il *Times*, che finora aveva giustificata la politica del gabinetto, dice in un suo articolo che esiste del malcontento contro la politica medesima, e che l'intervento dell'Inghilterra in Oriente, la politica attuata in Asia e la guerra contro gli zulus non furono forse approvati interamente dalla maggioranza della nazione, la quale ha come il presentimento di nuove difficoltà, e soggiunge che da parte dei ministri sarebbero opportune delle dichiarazioni le quali tranquillizzassero il paese riguardo alla possibilità di ulteriori complicazioni.

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha ripresi i suoi lavori. Il governo le ha trasmesso la sua risposta alla relazione della sezione centrale sul bilancio del 1880.

Il gabinetto promette di non volere per nessun conto reagire contro la nuova legge scolastica la quale sarà eseguita così come fu votata dall'ultima legislatura.

Quanto ad una revisione immediata della Costituzione il governo non vuole prometterla poichè la considera inutile all'oggetto di giungere ad un migliore ordinamento del sistema elettorale, o ad una riorganizzazione del sistema di difesa nazionale.

Per conseguenza esso si propone di presentare nel corso di questo medesimo anno parlamentare dei progetti di legge tendenti a regolare in modo più equo il diritto elettorale, e di mettere sopra un piede migliore le forze armate del paese mercè di una revisione delle leggi sulla milizia nazionale e sulla guardia civica.

L'attuale governatore generale delle Indie orientali, signor

von Lansberghe, fu invitato a conservare per qualche altro tempo le sue funzioni, sebbene sia trascorso il quinquennio, oltre cui è abitudine che non si prolunghino le funzioni dei titolari della detta carica.

Telegrafasi da Madrid, 18 novembre, all'*Havas* che l'unione della maggioranza per sostenere il governo nella questione di Cuba è oramai un fatto certo. L'opposizione, comprendendo che si tratta di interessi nazionali, si unisce anch'essa in questa circostanza al gabinetto.

Tutta la stampa offre al maresciallo Martinez Campos il suo appoggio senza condizioni per tutelare in modo energico i diritti della Spagna a Cuba. I giornali di ogni gradazione si congratulano col maresciallo di aver letto davanti alle Camere i dispacci relativi all'insurrezione.

Il movimento scoppiato a Cuba ha poca importanza. I ribelli sono attivamente incalzati.

Per giudicare dei sentimenti patriottici che l'annunzio della nuova insurrezione ha suscitati in Ispagna, l'*Havas* cita la condotta della cittadinanza di Cadice che ha telegrafato al governo, esibendogli soccorsi di ogni specie, e professandosi pronta ad aprire un arruolamento per cui l'esercito possa disporre delle maggiori forze contro i ribelli.

La discussione delle riforme per Cuba non sarà altrimenti differita. Anzi si farà di tutto perchè essa segua al più presto.

Le ultime notizie giunte da Cuba sono soddisfacenti.

Un dispaccio che un corrispondente del *Daily News* spedisce da Nuova York in data 14 novembre contiene i seguenti ragguagli sulla battaglia della flotta chilena contro l'*Huascar*:

" Il primo danno cagionato alla *Huascar* venne inflitto da un proiettile della *Blanco Encalada*, che distrusse la torretta del manovriere occupata dal comandante, portò via una gamba all'ammiraglio Grau. Mentre l'ammiraglio stava sotto coperta nelle mani del chirurgo, un secondo colpo penetrò di poppa entro la *Huascar*, facendo una apertura così grande da potervi passare un battello, uccise l'ammiraglio Grau e parecchi altri, e distrusse l'apparecchio del timone.

" Non si potè sostituire un apparecchio di fortuna; poichè la coperta era spazzata dalle carabine e dalle mitragliatrici a distanza minore di trecento metri.

" La rostrata era ormai ingovernabile.

" Una bomba entrò per la cannoniera della torre, e scoppiando all'interno di questa, uccise il capitano Aguirre e tutti i cannonieri, e rese inservibile un cannone.

" Dei cinque ufficiali che successivamente assunsero il comando dopo la morte dell'ammiraglio Grau, tre furono uccisi, uno gravemente ferito, e l'ultimo quasi reso inabile.

" La corazza della *Huascar* non serviva quasi a nulla contro i cannoni dei chileni. La torre fu colpita di frequente, non forata, ma ammaccata senza forma, e rotto l'apparecchio di rivoluzione. L'elica fu resa inservibile; il castello di prua fu portato via dai colpi; l'albero tagliato in due; ma la *Huascar* continuò la battaglia coll'unico cannone rimastole, quante volte le riusciva di puntarlo.

" Respinse un primo tentativo di arrembaggio; e fu da ultimo presa in un secondo.

" Rimasero uccisi sulla *Huascar* 130 uomini: la maggior parte degli altri furono feriti. "

Sull'effetto che ha prodotto la notizia di questa catastrofe nel Perù, un corrispondente dello *Star and Herald*, di Panama scrive quanto appresso:

" La notizia del disastro fece una grande impressione in Lima; ma quel popolo non si perdette di coraggio: anzi il Congresso ha dato le più ampie facoltà all'Esecutivo per riparare la perdita. Una corazzata non si fabbrica in pochi giorni, nè si trova così facilmente sul mercato, tanto più in tempo di guerra e colle disposizioni delle leggi internazionali. Ad ogni modo però sembra che colà abbiano fatti i primi tentativi per riuscirvi. "

Il corrispondente annunzia infatti che si sono aperte soscrizioni a Lima per la compra di una corazzata da chiamarsi *Almirante Grau*. Vi sono uomini, egli dice, che danno ed hanno dato il loro denaro, le case, i poderi, gli orologi, e persino i gemelli d'oro dei polsini della camicia; vi sono donne che hanno gettato nel fondo i diamanti e l'argenteria. Una signora, il secondo giorno della sottoscrizione, mandò i suoi gioielli d'oro, valutati 2000 lire sterline, da convertirsi in denaro per la nuova corazzata; altre sono state egualmente liberali. In capo alla soscrizione sta il nome dell'arcivescovo di Lima per 2000 *soles*. Si sono già raccolte, in soli due giorni, 200,000 *soles*, e si va innanzi bravamente.

Il ministero, per dare opportunità al presidente di scegliere nuovi consiglieri, se lo avesse creduto conveniente, rinunziò in massa, ma la rinunzia non fu accettata. Nonostante il sentimento di tristezza per una tale sventura, qual è la perdita di Grau e della *Huascar*, l'entusiasmo era al colmo. Non un pensiero di sottomissione o di conciliazione si rivelava negli animi del popolo; non si parlava d'altro che di combattere sino al giorno della vittoria, o a quello in cui siasi perduto tutto.

Nell'occasione della chiusura delle Camere argentine il signor Avallaneda ha fatto leggere un discorso nel quale si rallegrò dell'attuale prosperità del paese.

Dopo aver parlato della felice spedizione contro gl'Indiani del Rio Negro, il discorso così accenna alla politica estera:

" I nostri negoziati col Chilì sono rimasti senza risultato. Noi dobbiamo mantenere la pace, ma senza menomare la pacata e solida affermazione dei nostri diritti. Poichè le Ande dividono le due repubbliche, non esiste litigio riguardo alla Patagonia e noi vi esercitiamo la nostra giurisdizione senza riserva.

Il Messaggio pone quindi la questione della residenza della capitale della repubblica esprimendo l'opinione che debba scegliersi Buenos-Ayres. In caso di opposizione il Messaggio raccomanda la città di Rosario nella provincia di Santa Fè.

Terminando, il signor Avallaneda soggiunge che al momento della elezione del suo successore egli farà rispettare dappertutto la legale decisione popolare proclamata dal Senato, e ciò anche a prezzo del proprio sangue.

Nell'ultima ricostituzione del Ministero argentino furono chiamati quasi tutti uomini nuovi che non ebbero mai parte al governo del paese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buenos-Ayres, 16. — Proveniente da Genova e scali è giunto oggi il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio. A bordo tutti bene.

Costantinopoli, 19. — Baker pascià non avrà alcun potere esecutivo, e proporrà le riforme direttamente al sultano.

Londra, 20. (Ritardato per interruzione delle linee francesi). — Il Comitato esecutivo del *Home Rule* espresse la propria indignazione per gli arresti fatti in Irlanda, assicurando i prigionieri della simpatia degli irlandesi e dell'Inghilterra.

Leggesi nel *Morning Post*:

« Si crede che lo czar abbia scelto il principe Waluieff al posto di vicecancelliere. »

Il *Daily News* dice che la quistione di Arab-Tabia fu definita in favore della Rumania.

L'Italia e la Turchia votarono colla Russia contro l'Austria, la Germania, l'Inghilterra e la Francia.

Dublino, 20. — Regna una grande agitazione in causa degli arresti.

Ieri fu ordinato l'arresto di 17 persone.

Dresda, 20. — La Camera approvò che sia mantenuta la Legazione sassone a Vienna.

Il ministro degli affari esteri ha constatato il recente riavvicinamento fra l'Austria e la Germania.

Buda-Pest, 20. — Il partito liberale accettò ad unanimità il progetto che proroga la legge sull'esercito per 10 anni.

Parigi, 20. — I giornali stranieri che attribuirono a Gambetta l'articolo della *Nouvelle Revue* sulle relazioni estere si sono ingannati; ne è prova l'articolo di ieri della *République Française*, che approva la condotta del ministro degli affari esteri, e confuta le asserzioni della *Nouvelle Revue*.

Freycinet presentò a Grévy il progetto che apre un credito di 600 mila franchi per gli studi della ferrovia del Sahara.

Grévy e Waddington visitarono oggi l'Arciduchessa Cristina d'Austria.

Madrid, 20. — La contessa di Montijo, madre dell'ex Imperatrice, è gravemente ammalata.

L'Imperatrice è partita da Chislehurst per Madrid.

Bruxelles, 20. — *Camera dei rappresentanti.* — Discutesi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Alvielle domanda una riduzione dell'emolumento dei vescovi.

Il ministro di giustizia crede che questa riduzione non servirebbe a nulla, anzi sarebbe pericolosa, perchè il clero si farebbe passare per martire.

Londra, 21. — L'agitazione in Irlanda continua.

Fu deciso di tenere un *meeting* nell'Hyde Park a favore degli irlandesi. Vi assisteranno parecchi membri del Parlamento.

NOTIZIE DIVERSE

L'Ufficio centrale della meteorologia ha ricevuto il seguente dispaccio del *New-York Herald*:

« New-York, 20 nov., 9 ore ant.

« Una perturbazione arriverà sulle coste della Gran Bretagna, della Francia e della Norvegia fra il 23 ed il 25. Pioggia e neve al N. Burrasche da SE. a NW. Altre seguiranno vicine. Venti in ritorno sulla Francia e la Spagna si dirigeranno sulla Gran Bretagna. Tempi burrascosi sull'Atlantico al N. del 30° parallelo durante la settimana e al principio della seguente.

« BENNET. »

Il natalizio di S. M. la Regina. — Ieri, 20, il sindaco della nostra città ha indirizzato, in nome della popolazione romana, il seguente telegramma alla Regina:

« *A S. M. la Regina d'Italia*,

« La Giunta comunale di Roma, nella ricorrenza natalizia di Vostra Maestà, in nome della cittadinanza, presenta devoti ed affettuosi auguri di felicità, e fa voti per rivedervi prossimamente nella capitale.

« *Sindaco* RUSPOLI. »

Il presidente del Senato del Regno ha pure inviato alla Regina un telegramma di felicitazione, esprimendo i profondi sentimenti di devozione ed affetto che tutto il Senato professa verso l'Augusta nostra Sovrana. Il presidente della Camera ha pure inviato a S. M. un telegramma.

Il rettore della R. Università ha inviato il seguente telegramma:

« *A S. M. la Regina d'Italia* — Bordighera.

« In questo giorno faustissimo, a nome del Corpo accademico dell'Università romana, mi onoro di offrire alla M. V. gli auguri più fervidi e rispettosi.

« *Il Rettore*: ONORATO OCCIONI. »

L'Associazione costituzionale romana indirizzò a Sua Maestà questo telegramma:

« *A S. M. la Regina d'Italia* — Bordighera.

« In nome dell'Associazione costituzionale romana, omaggi, augurii, lunga e felice vita all'augusta e diletta nostra Sovrana. Cresca per Lei coll'augusto suo Figlio ogni allegrezza di madre, ogni gloria di Regina.

« 20 novembre 1879.

« *La Presidenza.* »

L'on. G. Cencelli, presidente del Consiglio provinciale, inviò a Sua Maestà la Regina un telegramma di felicitazione per l'anniversario del suo natalizio.

Anche la presidenza degli Asili infantili israelitici fece pervenire per telegrafo a S. M. la Regina i suoi rispettosi omaggi e le sue felicitazioni.

— Ieri mattina, scrive la *Nazione* del 21, il ff. di sindaco inviava a Monza il seguente telegramma:

« *Marchese Villamarina, cavalier d'onore di S. M. la Regina* — Monza.

« Firenze e sua Rappresentanza municipale pregano V. S. porgere a S. M. la Regina in questo giorno anniversario sua nascita felicitazioni e augurii, rinnovandole espressione nostri sentimenti di devozione e di affetto.

« *Il ff. di Sindaco*: PIETRO BASTOGI. »

— Il Municipio di Reggio nell'Emilia spedì il seguente dispaccio telegrafico:

« *A Sua Maestà la Regina* — Bordighera.

« Municipio Reggio-Emilia, associandosi odierna festa Reale Famiglia e Nazione per faustissimo anniversario Maestà Vostra, presenta, coi più sinceri voti ed augurii, omaggio sua devozione.

« *Sindaco* GHERARDINI. »

— La *Sentinella Bresciana* annunzia che l'on. Sindaco di Brescia, fedele interprete di questa cittadinanza, spediva questo telegramma:

« *S. M. la Regina d'Italia.*

« Municipio Bresciano occasione fausta ricorrenza natalizio Vostra Maestà esprime fervido voto prospera salute, presenta rispettoso omaggio d'affetto.

« *Sindaco* FORMENTINI. »

Regia Marina. — La R. corvetta *Governolo*, di ritorno dall'America Meridionale, ha lasciato Gibilterra il 19 corrente diretta a Napoli.

Il ponte Guglielmo a Pegli. — Il 17 novembre il principe Federico Guglielmo di Prussia pose l'ultima pietra e diede il suo nome al ponte recentemente costrutto in Pegli. Nel luogo della festa eranvi alcune bandiere, alcune sedie, molti curiosi nanti la lapide, che manderà ai posteri il ricordo della presenza del Principe germanico. Il Principe col suo seguito, il sindaco marchese Durazzo, l'avvocato Bixio, l'ingegnere Basevi, arrivarono in vetture di gala a mezzogiorno. L'ingegnere porse una cazzuola d'argento, insegnò il punto dell'operazione al Principe, che tosto la compiè con esattezza. Dopo visitarono le arcate del ponte, lessero l'iscrizione ed ascoltarono un breve discorso del sindaco, il quale mostrò il desiderio che il Principe venga nominato cittadino di Pegli. L'iscrizione della lapide e la seguente:

Dies XVII *novembris* MDCCCLXXIX — *Qua pontem — Ab ordine decurionum peliensium — Decretum — Iuliique Basevi — Egregia excitum arte — Frid. Guillelmus Germaniae Caesar in votis — Praesens favens — Publicae utilitati est auspicatus — Fausta esto.*

Quindi, salutato da un fragoroso evviva, il Principe sale in vettura, e colla comitiva delle autorità sunnominate s'avviò alla villa Pallavicini-Durazzo, ove lo attendevano di già la Principessa Vittoria e le tre Principessine. Ebbe luogo in seguito un banchetto, cui assistettero il Principe colla famiglia e il suo seguito; il marchese e la marchesa Durazzo; l'avv. cav. Bixio, rappresentante il Comune di Genova ed il Consiglio di Pegli; l'avv. Chiozza, assessore anziano di Pegli; l'ingegnere Basevi ed il marchese Geppi, di Firenze. Al termine del pranzo l'avv. Bixio brindò alla salute dei Principi imperiali. Il marchese Geppi fece un brindisi in versi italiani. — Rispose il Principe queste poche parole: « Io mi limito a bere al a salute del sindaco e della cittadinanza di Pegli. »

Esposizione di Monza. — Leggiamo nella *Perseveranza* che, mercè le intelligenti cure del Comitato esecutivo della Esposizione di Monza, ed il favore dalla stessa incontrato nel pubblico, ottimi ne furono i risultati finanziari.

Gli introiti ascesero in complesso a	L. 23,876 38
Le spese furono di	» 17,576 38
con un residuo attivo di	L. 6,300 —

Questa somma venne così distribuita dal benemerito Comitato esecutivo.

Al Comizio agrario di Monza, lire 2000 — Al Municipio di Monza in aumento del fondo per l'erigendo Ricovero di Mendicità, lire 1800 — Alla direzione dell'Asilo infantile, quale fondo destinato all'erezione in Monza di un altro Asilo, lire 1000 — Al Municipio per l'Asilo alla *Santa*, frazione di Monza, lire 500 — Per sussidio alla Biblioteca pedagogica annessa alle scuole comunali di Monza, lire 500 — Alla Scuola comunale di disegno di Monza, per acquisto di modelli, lire 500.

Beneficenza. — La *Nazione* scrive che S. E. il sig. Roest de Limbourg, nell'occasione della perdita della sua consorte, ha inviato lire trecento agli Asili infantili di Carità di Firenze.

Il disastro della Cava. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 18 scrive che sul doloroso fatto dello scoppio nell'opificio di artiglieria della Cava si hanno i seguenti particolari:

Non fu una granata che esplose, ma uno sgranatoio, specie di tamburo, in cui mediante un aggregato di palle di ghisa si tritura la polvere che venne estratta dalle granate, per farla servire ad altro uso. O che l'attrito producesse un eccesso di calore da cui lo scoppio, o per una qualsiasi imprudenza, la polvere incendiò, causando tutto il male che si è detto.

L'operaio morto sul colpo si chiamava Stefano Ferrari del fu Santo. Aveva 43 anni, e lascia, come si disse ieri, la moglie e sei figli.

Le due donne ferite pare abbiano riportato contusioni di poca entità.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il servizio postale in Italia

Il Ministero dei Lavori Pubblici presentava alla Camera dei deputati, nella tornata del 21 luglio ultimo scorso, la 14ª Relazione sul servizio postale del Regno, compilata dalla Direzione Generale delle Poste.

Di questa Relazione, raccolta in un volume di oltre 300 pagine, venne or ora compiuta la stampa e fatta la distribuzione cogli *Atti Parlamentari*. Essa abbraccia i risultati del triennio 1876-77-78; i quali verremo qui riassumendo nelle cifre sommarie e complessive per ogni ramo di servizio, riportando più specialmente quelle che riferisconsi all'anno 1878.

Lettere. — Nel qual anno pertanto il numero delle lettere trasportate, fu di 134,901,310, raggiungendo un aumento nel triennio di quasi 19 milioni e mezzo di lettere.

A ricercare quali fra le nostre provincie abbiano recato un maggior contingente in quella cifra totale, troviamo prima quella di Roma per oltre 13 milioni di lettere, di Milano per nove milioni, Torino 8 e mezzo circa, Napoli e Firenze 7, Genova 6.

Le lettere assicurate ascesero a 26 mila, per un valore di quasi 22 milioni e mezzo di lire: nel triennio la somma assicurata oltrepassò i 65 milioni: e qui tengono il primo posto, dopo Roma che vi concorre per quasi tre milioni di lire, quelle di Napoli, Milano e Perugia.

Delle lettere *raccomandate* ne andarono smarrite o depredate 215. " Nel 1878, nota la Relazione, non si ebbe lo smarrimento di alcuna lettera *assicurata*.

Cartoline. — Le cartoline postali oltrepassarono nel 1878 il numero di 14 milioni; nel 1875 non giungevano a 10. In quella la provincia di Milano entrò per oltre 1 milione e seicento mila cartoline; nelle altre (Firenze, Napoli, Genova) fu di poco sorpassato il milione: è notevole la provincia di Alessandria inscritta per più che 600 mila cartoline.

Stampe. — Nel 1875 il numero degli stampati, trasmessi col mezzo postale, fu di quasi 114 milioni; nel 1878 salì a poco meno di 143 milioni; in questa cifra la *stampa periodica* entra per 85 milioni e mezzo.

Su quella cifra complessiva di 143 milioni di stampati, la provincia di Torino entra per 38 milioni, di Milano per 22 circa, di Roma per 12, di Napoli per 9, di Firenze per 7, di Genova e Bologna per 5 milioni a un dipresso. In tutte queste provincie vi fu notevole e progressivo aumento; all'infuori di quella di Torino in cui tra il 1877 e il 1878, verificossi una diminuzione di 474... mila stampe.

Non è senza importanza il prospetto sulla distribuzione a domicilio: per opera dei fattorini postali furono recate a domicilio (nel 1878) 63 milioni e mezzo di *lettere*, 10 milioni di *cartoline*, quasi 27 milioni di *giornali*, 17 milioni e mezzo di stampati: in totale 118 milioni di oggetti.

Delle lettere 800 mila non poterono essere distribuite perchè o rifiutate (297 mila) od altrimenti inesitate (496 mila).

Non sono infrequenti nè sempre temperate le lagnanze

perchè qualche lettera o stampa non pervenne a destinazione; ma conviene non dimenticare che su quel numero di lettere non distribuite se ne trovarono oltre 8 mila mancanti di indirizzo e 17 mila senza l'affrancatura obbligatoria; e tenere pur conto che fra le lettere rifiutate ed inesitate si rinvennero valori per lire 3284, delle quali due terzi rimasero giacenti negli uffizi postali, perchè il difetto di indirizzo e di qualsiasi indicazione non ne permise la restituzione ai mittenti.

Vaglia. — Nel numero dei vaglia si ha un aumento notevolissimo dal 1876 al 1878: in quest'ultimo anno furono emessi circa 3700 vaglia per un valore di 451 milioni, e pagati 3946... per lire 460 milioni.

Nel triennio gli uffici postali del Regno ebbero pei vaglia un movimento di fondi per circa tre miliardi!

Le provincie nelle quali è maggiore il servizio dei vaglia emessi sono quelle di:

Alessandria, per 8 milioni circa;
Milano, per 20 id.;
Genova, per 15 id.;
Torino, per 18 id.;
Roma, per 26 id.

Pei vaglia pagati sono:

Palermo, per oltre 13 milioni;
Genova, id. 12 id.;
Firenze, id. 13 id.;
Roma, id. 19 id.;
Napoli, id. 27 id.;
Torino, id. 16 id.;
Milano, id. 20 id.

Circa il cambio dei vaglia internazionali dobbiamo limitarci a queste cifre sommarie: nel triennio furono rilasciati pei diversi paesi esteri n. 279... vaglia, per un valore di lire 112.. milioni.

Ne furono ricevuti n. 718 mila, per un totale di lire 141... milioni, con un aumento pertanto di lire 28... milioni delle somme ricevute su quelle emesse per l'estero.

I vaglia consolari si mantennero per numero durante il triennio alla media di 20 mila circa in ciascun anno.

I Consolati presso i quali ebbero luogo le maggiori emissioni, sia pel numero dei vaglia, sia per l'importo delle somme rappresentate, furono: quello di Buenos-Ayres, che rilasciò 20 mila vaglia per oltre 2 milioni e mezzo di lire; di Montevideo, che ne rilasciò 11,700 circa per oltre un milione e mezzo; di Nuova York, che nel solo biennio 1876-77 ne emise 4445, per quasi 700,000 lire.

Le provincie che nel triennio ricevettero le maggiori somme sono Genova in primo luogo, poi Potenza e Salerno, come quelle da cui è più attiva l'emigrazione.

Le perdite subite in questo tempo dall'Amministrazione, e derivanti dal servizio dei vaglia, ascesero oltre 200 mila lire; di queste ne furono recuperate 44 mila; dimodochè le perdite effettive si riducono a poco più di 166 mila lire.

Casse postali di risparmio. — Gli uffizi aperti nel triennio 1876-78 ascesero a 3194. La somma complessiva dei depositi e degli interessi fu in questo periodo di lire 28,119,000; l'importo dei rimborsi ascese a 16,734,000 lire; e il residuo del credito dei depositanti era calcolato alla fine del triennio in lire 11,384,000.

Pel solo anno 1878 abbiamo i dati seguenti: nuovi uffizi aperti n. 85; somma complessiva dei depositi e degli interessi, lire 14,895,000, con una differenza in più di 5 milioni e mezzo circa sull'anno precedente; importo dei rimborsi, 9,984,000 lire, con una differenza in più sul 1877 di oltre 4 milioni e mezzo; residuo del credito dei depositanti alla fine dell'anno, lire 4,910,000.

Servizio internazionale. — Nel 1876 l'Italia ha avuto pel cambio epistolare coll'estero un prodotto netto di lire 487,000; nel 1877 di lire 565,000; e nel 1878 di lire 697,000.

Il prodotto derivante dal transito in Italia dei dispacci esteri fu il seguente pei tre anni:

1876	L. 696,042
1877	„ 864,461
1878	„ 940,037

Durante il triennio l'Amministrazione italiana ricevette dall'estero e spedì n. 4664 oggetti più che nel 1876. Riscosse lire 360,620 in più pel cambio epistolare, e lire 233,521 pel transito dei dispacci: in totale lire 604,000 più che nel 1875.

Ordinamento del servizio. — L'Italia possiede oggi 3200 uffizi postali; dei quali 190 furono aumentati nell'ultimo triennio. Proporzionatamente alla popolazione del Regno, al finire del 1878 abbiamo un uffizio postale per ogni 8395 abitanti.

In proporzione al numero degli abitanti ci stanno innanzi la Svizzera, la Norvegia, la Gran Bretagna, la Svezia, la Danimarca, la Francia, la Spagna; vengono dopo l'Italia, il Belgio, la Grecia, l'Austria-Ungheria, la Rumenia, la Russia. Quest'ultima non ha che un uffizio per ogni 24,302 abitanti.

La percorrenza giornaliera fu nel 1878, per tutto il Regno, di 70,118 chilometri, ed importò la spesa di 2,519 mila lire.

Spese. — Le spese per il servizio postale nel 1878, ordinarie e straordinarie, raggiunsero la cifra complessiva di 23 milioni, poco più, superando quelle occorse nel 1877 di una differenza di 623 mila lire. In tutto il triennio si spesero lire 67,284,560.

Rendite. — Le rendite che nel 1877 salirono a lire 25,238,000, nel 1878 raggiunsero la cifra di lire 26,117,000, con una differenza in più di circa 879 mila lire.

Prendendo poi in esame il più largo periodo degli ultimi diciotto anni, cioè dal 1861 al 1878, noi vediamo che durante questo tempo le spese pel servizio postale raggiunsero la somma complessiva di lire 337,887 mila, dalle quali detratte le anticipazioni accordate alle Società di navigazione e che sommano a 7,300 mila lire, resta una spesa reale di 330 milioni 587 mila.

In quanto alle spese pel servizio marittimo esse salirono in questo periodo a 136,682 mila lire.

Sicchè dal totale delle spese postali in	L. 330,587,684
Detraendo quelle pel servizio di mare in	„ 136,682,211
Rimangono di vera spesa postale	L. 193,905,473

E siccome nei 18 anni suindicati l'Amministrazione delle poste ha prodotto la somma di lire 330,235,382, defalcando da questa la spesa reale di lire 193,905,473, ne resulta un attivo di lire 136,329,909, che diviso per diciotto anni dà una rendita netta di lire 7,573,883 all'anno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 novembre 1879 (ore 16 12).

Barometro alzato fino a 3 mm. nel sud della Sardegna e nell'ovest della Sicilia; abbassato di 4 mm. in Liguria e in Toscana; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Genova, Elba 755, Italia meridionale 760, Venezia 762 mm. Greco fortissimo e mare grosso e tempestoso lungo le coste venete. Venti del primo e secondo quadrante freschi; freschi e forti in diverse altre stazioni del nord, del centro e al Capo Leuca. Libeccio fresco a Porto Empedocle. Mare agitato dalla Palmaria all'Elba, a Rimini, presso Otranto, nella Calabria e nella Sicilia inferiore. Cielo piovoso alla Palmaria, a Po di Primaro, ad Ancona e a Palascia; generalmente coperto o nuvoloso altrove. Neve dirotta a Genova. Mancano le notizie delle stazioni del Piemonte, dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra. Nel periodo decorso pioggie generali fuorchè nel sud del Tirreno centrale; forti in Liguria. Colpi di vento e burrasche specialmente ai due estremi dell'Adriatico ed in Sicilia. Sempre probabili dei colpi di vento con burrasche soprattutto nel nord del centro della penisola e in altri punti del Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	760,8	761,6	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	1,0	12,5	13,0	10,3
Umidità relativa...	87	59	61	74
Umidità assoluta...	4,28	6,35	7,11	6,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 14	S. 20	E. 6
Stato del cielo......	4. cirro-strati	9. nubi	6. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 novembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 35	88 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	52 80
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860-64	1° ottobre 1879	—	—	95 85	95 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 70	95 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	912 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1328 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	570 —	569 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	890 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 —	112 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 59	28 54	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 79	22 77	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 88 32, 35.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 55, 60 fine.

Certif. sul Tesoro, emiss. 1860-64: 95 80.

Banca Generale 570 cont., 569 75 fine.

Il Sindaco A. Pieri

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 3 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, avanti al signor presidente del Consiglio suddetto e nel locale in via delle Rosine, num. 3, piano terreno, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste pel servizio del vestiario del Regio Esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
				Lire	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Panno azzurrato alto metri 1 30 .	Metri	20000	9 »	180,000	2	10000	90,000	9000	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 160 decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in 3 rate uguali, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi 90 giorni, un terzo nei 30 giorni successivi, ed il saldo negli altri 30 giorni.
2	Panno bigio alto metri 1 50	Metri	20000	9 »	180,000	2	10000	90,000	9000	

A termine dell'art. 88 del regolamento appprovato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità di panni, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Roma, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 17 novembre 1879.

5459

Il Direttore dei conti: MANFREDI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 30 ottobre passato, n. 32, per le provviste in esso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione e per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni lire cento	LUOGO E TERMINE per la consegna
				Lire	Lire		Metri	Lire	Lire		
1	Tela cruda a spina di pesce per giubbe, uose e pantaloni, alta metri 0 74	Metri	30000	1 05	31,500	3	10000	10,500	1050	L. 15 07 per due lotti L. 12 58 per un lotto	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate uguali, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi 90 giorni, un terzo nei 30 giorni successivi, ed il saldo negli altri 30 giorni.
2	Tela di cotone greggia (basino) per mutande, alta metri 0 64 . . .	Metri	20000	0 85	17,000	2	10000	8,500	850	L. 27 57	
3	Tela di cotone greggia per pezzuole da piedi, alta metri 0 90	Metri	25000	1 »	25,000	5	5000	5,000	500	L. 35 37	
4	Tela di cotone di color fulvo per tende, alta metri 0 88	Metri	40000	1 30	52,000	4	10000	13,000	1300	L. 13 02	

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 2 dicembre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate nel detto avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto, in via delle Rosine, 3.

5458

Torino, addì 17 novembre 1879.

Il Direttore dei Conti: MANFREDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventitre dicembre corrente anno 1879, innanzi il Tribunale civile di Frosinone, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Giacinto Girolami, ad istanza della Casa delle Signore Oblate Agostiniane, già volgarmente detta Monastero di Santa Maria dei Sette Dolori, in Roma, situata in via Garibaldi, già via delle Fornaci, presso il Gianicolo, e per essa Casa, della signora Maria Serafina Genesi, Superiora, ivi domiciliata, e nello interesse della oblata signora Maria Margherita Girolami fu Giuseppe, di Morolo, la quale Superiora elegge domicilio in Frosinone, presso il procuratore avv. Arduino Carboni.

Descrizione degli stabili.

1. Seminativo in contrada Li Piacenti, alla sezione prima, numero 1°, di tavole 12 e 60.
2. Simile in contrada di Cencio, stessa sezione, num. 102, di tavole 7 e centesimi 60.
3. Seminativo vitato in contrada Pennana di Mamma, sezione prima, n. 218, di tavole 7 e cent. 60.
4. Seminativo in contrada Cempini Piane, sezione prima, n. 367, di tav. 2 e cent. 84.
5. Simile, n. 377 secondo, di tavola 1 e cent. 62.
6. Seminativo in contrada Orti delle Mole, sezione prima, n. 503, di tavole 2 e cent. 64.
7. Simile, n. 504, di tav. 4 cent. 65.
8. Seminativo vitato in contrada Farnete alla Serrona, n. 65, di tavole 8 e cent. 2.
9. Seminativo in contrada Voria, mappa sezione prima, numero 685, di tavole 2 e cent. 45.
10. Pascolo, di tavole 0 e cent. 58, col numero 686, sezione e contrada suddetta.
11. Seminativo in detta contrada e sezione, col n. 688, di tavole 0 e centesimi 35.
12. Simile in detta contrada e sezione, col n. 687, di tavole 4 e cent. 2.
13 Seminativo vitato in contrada Voria, sezione prima, n. 692, di tav. 0 e cent. 86.
14. Pascolo olivato in contrada San Rocco, sezione seconda, n. 592, di tavole 0 e cent. 25.
15. Simile in contrada Lo Acquaro, detta sezione, num. 603, di tavole 6 e cent. 68.
16. Simile, n. 610, di tav. 2 cent. 3.
17. Simile in contrada Fraginali, alla sezione seconda, n. 677, di tavole 4 e cent. 22.
18. Seminativo in detta contrada e sezione, n. 698, di tavole 0 e cent. 72.
19. Seminativo vitato in contrada Fontana, sezione seconda, n. 724, di tavole 1 e cent. 44.
20. Bosco di frutta in contrada l'Acquirente Quavive, sezione seconda, n. 1056, di tavole 22 e cent. 98.
21. Pascolo in detta contrada e sezione, n. 1052, di tavole 2 e cent. 36.
22. Seminativo vitato in contrada Le Grotte, mappa sezione seconda, n. 1477, di tavole 4 e cent. 36.
23. Pascolo olivato in contrada S. Rocco, sezione seconda, n. 1694, di tavole 0 e cent. 43.
24. Simile, a Mircolla, colla sezione seconda, n. 1507, di tavole 13 e cent. 90.
25. Seminativo vitato in contrada Casali, sezione terza, n. 44, di tavole 21 e cent. 25.
26. Orto in detta contrada e sezione, n. 46, di tavole 0 e cent. 60.
27. Seminativo vitato in contrada Colli Molli, detta sezione, n. 232, di tavole 4 e cent. 12.
28. Seminativo in contrada Le Pantane, sezione terza, n. 339, di tavole 3 e cent. 12.
29. Simile a Prato Fondato, detta sezione, n. 450, di tavole 4 e cent. 20.
30. Bosco da frutta in contrada Casali, sezione terza, n. 528, di tavole 8 e cent. 12.
31. Seminativo vitato come sopra, n. 615, di tavole 8 e cent. 74.
32. Diretto dominio (sezione seconda). Terreno di diretto dominio in contrada Piglio, di tavole 3, n. 876.
33. Altro terreno in contr. l'Acquaro, di tavole 2 e cent. 44, n. 1508.
34. Seminativo in contrada Varrone di Rappa, sezione prima, n. 111, di tavole 6.
35. Seminativo vitato in contrada e fonte di Varico, mappa sezione prima, n. 127 subalterno 42, 128, 129, 130 131, di tavole 27 e cent. 31
36. Simile in detta contrada Fonte di Varico, mappa sezione prima, nn. 210 e 211 subalterno 1 e 2, di tavole 43 e cent. 33.
37. Seminativo vitato e pascolivo in detta contrada, sezione prima, nn. 240 e 241, di tavole 2 e cent. 44.
38. Pascolivo, contrada Brecciara, mappa sezione prima, n. 268, di tavole 1 e cent. 18.
39. Simile in contrada Colle Pizzuto, mappa sezione prima, n. 349, di tav. 1 e cent. 86.
40. Seminativo vitato in contrada Bruciara, mappa sezione prima, numeri 758, 759, di tavole 7 e cent. 21.
41. Seminativo, pascolivo, vitato in detta contrada, mappa sezione prima, nn. 835, 836, di tavole 2 e cent 68.
42. Pascolivo in contrada Li Piacenti, mappa sezione prima, n. 849, di tavole 6 e cent. 95.
43. Pascolo olivato in contrada Pescaria, mappa sezione seconda, n. 256, di cent. 38.
44. Terreno in contrada Casa Menchiotti, S. Rocco e li Casali, pascolivo, seminativo, vitato, olivato, mappa sezione seconda, nn. 491, 492 subalterno 1, 2, 589, 590 e 1351, di tav. 8 e cent. 94.
45. Seminativo in contrada Le Sbarre, mappa sezione terza, n. 95, di tavole 2 e cent. 40.
46. Seminativo in contrada Le Pantane, mappa sezione terza, n. 301, di tavole 2 e cent. 27.
47. Prativo in contrada Prato Fondato, mappa sezione terza, n. 443, di tavole 3 e cent. 83.
48. Prativo in contrada Prati delli Quarti, mappa sezione terza, n. 458, di tavole 9 e cent. 47.
49. Diretto dominio del terreno in contrada Serroni, mappa sezione prima, nn. 258 e 259, di tavole 3 e cent. 22.

Detti stabili sono situati nel territorio di Morolo, e gravati tutti dell'annuo tributo verso lo Stato in lire 57 70.

La vendita verrà eseguita in 17 lotti distinti come appresso per il prezzo infrasegnato offerto dallo istante, cioè:

Lotto primo, stabile descritto al numero 1, lire 27 60 - al n. 2, lire 42 - al n. 3, lire 29 - al n. 4, lire 60 - al n. 5, lire 11 70 - al n. 6, lire 54 - al n. 7, lire 20 20 - al n. 8, lire 21 35 - al numero 9, lire 94 80 - al n. 10, lire 90 - al n. 11, lire 85 - al n. 12, lire 136 - al n. 13, lire 85 - al n. 14, lire 85 - al n. 15, lire 60 - al n. 16, lire 229 - e al n. 17, lire 519.

Roma, 18 novembre 1879.

5388 AVV. CARBONI ARDUINO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Vincenzo Morano fu Vito, proprietario, domiciliato in Napoli, alla via S. Sebastiano, n. 51, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: *I Promessi Sposi*, di Alessandro Manzoni, in numero di millesei centosessanta esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lira una caduno, obbligandosi di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione. Unisce la ricevata della tassa in lire dieci e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Napoli, 18 novembre 1879.

5122 VINCEZO MORANO fu VITO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 1° del mese di dicembre 1879, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, avanti il commissario direttore, e nelle sale degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo tenutosi il giorno 11 del volgente mese di novembre, per affidare ad appalto la provvista in un sol lotto di

Chilogrammi 54000 olio di lino naturale crudo, per la somma presunta complessiva di lire 51,300.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò anche se fosse un solo accorrente, purchè però nella sua offerta abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 5130 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 500.

Spezia, 21 novembre 1879.

5374 *Il Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

P. N. 65292.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA per la fornitura e messa in opera delle condotture alla galleria dell'acqua Felice.

Mediante ribasso di lira una per cento sulla somma di lire 74,800 prevista per la fornitura e messa in opera delle nuove condotture in ghisa sistema Petit, a giunzioni elastiche con cautchout vulcanizzato, per la distribuzione dell'acqua Felice nella galleria che sottopassa le vie del Grillo, Arco de'Pantani, Bonella ed Arco di Settimio Severo fino al Campidoglio, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Si fa ora noto che fino al mezzodì del giorno 27 del corrente mese potranno essere presentate al signor sindaco, o chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno otto novembre corrente, n. 62079.

Roma dal Campidoglio, li 18 novembre 1879.

5442 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

N. P. 65293.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA

pei lavori murari alla galleria dell'acqua Felice.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto dei lavori murari relativi alla sistemazione della galleria dell'acqua Felice, dal raccordo attuale in via del Grillo con la nuova galleria del Quirinale sino al Campidoglio, ed alla costruzione della fogna sottoposta alla galleria, da eseguirsi lungo la via Bonella con diramazione lungo la via della Salara Vecchia, si ottenne il ribasso di lire 27 50 sulla prevista spesa di lire 81,700.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, si deduce ora a pubblica notizia che sino al mezzodì del giorno 27 del corrente mese potranno essere presentate al signor sindaco, od a chi per esso, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 novembre corrente, n. 60278.

Roma, dal Campidoglio, li 18 novembre 1879.

5441 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

N. 290.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 11 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento ed alla sistemazione del tronco della strada nazionale n. 2 di 1ª categoria da Cagliari a Terranova, in provincia di Sassari, compreso fra Orosei e Dorgali, della lunghezza di metri 20376, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 231,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sassari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 20 novembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5434

N. 291.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 2 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura del secondo tronco del nuovo Collettore a sinistra dell'alveo maggiore, nel Vallo di Diano, compreso fra il picchetto n. 40 *da metri* 918 70 *sopravento al ponte Rivolta e l il ponte Filo, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri* 4233 70, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 109,381.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 marzo 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 15 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 20 novembre 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

5445

BANCA DI CREDITO VENETO

SITUAZIONE al 31 ottobre 1879.

		Dare	Avere
Capitale	L.	»	2,300,000 »
Cassa	»	153,418 49	»
Portafoglio	»	190,589 14	»
Valori	»	5,552 94	»
Rendita italiana 5 0[0	»	74,820 »	»
Merci	»	2,127,248 85	»
Corrispondenti	»	»	342,496 20
Correntisti	»	»	6,341 »
Accettazioni	»	»	364,515 »
Fabbrica Ceresina	»	267,188 »	»
Anticipazioni valori	»	500 »	»
Immobili	»	200,000 »	»
Mobili e spese di 1° impianto	»	28,452 50	»
Spese generali e imposte	»	43,539 »	»
Diversi	»	770 17	»
Dividendi 76 per int. azioni n.a Banca 77.	»	»	8 13
Perdita 31 dicembre 1878	»	244,420 73	»
Utili lordi.	»	»	323,139 49
	L.	3,336,499 82	3,336,499 82

5431

COMUNE DI FROSINONE

Avviso d'Asta.

Il pubblico Consiglio nella seduta straordinaria del 15 corrente mese avendo deliberato di venire ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo e diritto di mattazione per il prossimo anno 1880, sulla somma ridotta a lire 55,000,

Si rende noto che il giorno 1° dicembre prossimo, alle ore 10 ant., nella segreteria comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, ad accensione di candela si aprirà l'incanto nei modi e termini stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire 3000, cioè lire 2000 per garanzia dell'offerta e lire 1000 per le spese d'asta, registro, contratto ed altre relative allo appalto, le quali saranno a tutto carico dell'appaltatore definitivo.

Per gli esperimenti del ventesimo resta fin da ora fissato il giorno 15 decembre, alle ore 10 ant.

Per tutte le altre disposizioni ed obblighi inerenti all'appalto, quest'ufficio si riporta all'avviso pubblicato il giorno 24 settembre ultimo scorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 229, datata 30 settembre, al quale l'appaltatore dovrà pienamente uniformarsi.

Frosinone, 16 novembre 1879.

Per il Sindaco: Avv. NICCOLA cav. MARCHIONI.

5449

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Novembre 1879

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 102,481,852 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 61 874,010 14	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,408,653 51	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 229,943 39	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,716,997 50	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	73,229,604 54
Anticipazioni			„ 49,156,752 18
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,698,137 46	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 696,756 87	21,394,894 33
Crediti			„ 20,691,006 85
Sofferenze			„ 6,538,857 72
Depositi			„ 18,423,614 73
Partite varie			„ 19,894,706 72
		Totale	L. 311,816,289 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 4,165,470 41
		Totale generale	L. 315,981,759 62

PASSIVO.

Capitale	L. 43,100,000 „
Massa di rispetto	„ 2,174,400 28
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 134,778,431 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 79,334,100 86
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 16,168,746 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 18,428,614 73
Partite varie	„ 16,083,235 96
Totale	L. 310 067,529 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,914,230 35
Totale generale	L. 315,981,759 62

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,803,527 15
Bronzo	„ 10,150 99
Biglietti consorziali	„ 76,458,259 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,209,915 „
Totale	L. 102,481,852 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	486,415	L. 24,320,750 „
da L. 100	481,995	„ 48,199,500 „
da L. 200	50,862	„ 10,172,400 „
da L. 500	65,102	„ 32,551,000 „
da L. 1000	18,805	„ 18,805,000 „
	Totale	L. 134,048 650 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 292,834	L. 146,417 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 737	„ 1,474 „
„ 5	„ 35,936	„ 179,680 „
„ 10	„ 5,234	„ 52,340 „
„ 20	„ 8,981	„ 179,620 „
„ 250	„ 681	„ 170,250 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 134,778 431 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 134,778,431 00 è di uno a 2 76

Il rapporto fra la riserva L. 97,271,937 14 { la circolazione L. 134,778,431 00 e gli altri debiti a vista „ 79,334,100 86 } L. 214,112,531 86 è di uno a 2 20

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,393,282 85.

Visto: **Il Direttore Generale** DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello

5440

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria del Tribunale civile di Melfi.

(1ª *pubblicazione*)

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Melfi.

Maria Donata Estivo (erroneamente Destino), attualmente moglie di Rocco D'Anzieri; Albina Pastella (erroneamente Pastiglia), moglie di Saverio Laviano; e Rosamaria Simoniello, moglie di Raffaele Musco, di Venosa, eredi testamentari del già militare Raffaele Goffredo, ammesse al gratuito patrocinio con deliberativo della Commissione del 26 marzo 1874, rappresentate officiosamente dal sottoscritto, in base del testamento del 21 giugno 1858, dell'atto notorio del 2 gennaio 1867, del certificato del sindaco del 23 luglio 1879, e degli altri documenti qui alligati, nonchè in forza del titolo 6° del vigente regolamento sul Debito Pubblico dell'8 ottobre 1878, pregano le SS. LL. di stabilire la successione del defunto Raffaele Goffredo, mediante decreto il quale dovrà essere pubblicato per tre volte sul Giornale ufficiale del Regno, onde in seguito potere liberamente e direttamente riscuotere dalla Direzione generale del Debito Pubblico, Banco di Napoli, la somma capitale e la corrispondente rendita, giusta l'attestato del 13 ottobre 1873, qui anche alligato. — E l'avranno, ecc. — Melfi, 30 luglio 1879 — L'avvocato e procuratore officioso, firmato M. Cesana.

Al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, per indi riferirsi in camera di consiglio da noi. — Melfi, 31 luglio 1879 — Il presidente ff., firmato Gallucci.

Il Pubblico Ministero,

Letta la domanda e i documenti in appoggio;

Poichè gli aventi dritto alla successione di Raffaele Goffredo sono Maria Donata Estivo, Albina Pastella e Rosamaria Simoniello, indicate le prime due Destino e Pastiglia;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, 594 e 778 Codice procedura civile,

Chiede che il Tribunale, in camera di consiglio, vi faccia dritto.

Melfi, 31 luglio 1879. — Il Pubblico Ministero, firmato F. Pacciani.

Il Tribunale civile di Melfi,

Visti ed applicati gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870;

Letta la domanda, gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè dal certificato dell'uffiziale dello stato civile rilevasi che il 5 luglio 1858 avveniva la morte di Raffaele Goffredo;

Poichè dai relativi documenti risulta che, ai termini del testamento del suddetto, in data 21 giugno 1858, e pel decesso degli altri, i suoi eredi sono coloro che hanno presentata l'istanza in esame — Dichiara Mª Donata Estivo, Albina Pastella e Rosamaria Simoniello uniche e sole eredi di Raffaele Goffredo, e quindi aventi dritto alla sua successione, a norma della sua disposizione testamentaria e della legge: e per lo effetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico a vendere la rendita di ducati nove, pari a lire 38 25, iscritta a favore di Goffredo Raffaele, in data 11 giugno 1854, al foglio 16732, e al 31 dicembre 1863, trasportata nella scrittura suppletoria al foglio 4232, giusta il certificato rilasciato dalla Direzione suddetta al 13 ottobre 1873, e pagarne il prezzo alle suddette nel modo stabilito nel succennato testamento. Il presente decreto, a cura delle interessate, sarà pubblicato nei modi di legge. Così deliberato nella camera del consiglio li 6 agosto 1879 dai signori Ferdinando Gallucci giudice ff. da presidente, Giustino Galanti ed Antonio Sellenati giudice. — Il presidente ff. Gallucci.

5429 Il canc. R. Festa Campanile.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO

AVVISO D'ASTA (N° 741)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 18 dicembre 1879, in una delle sale della R. Sottoprefettura di Orvieto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

I medesimi potranno essere fatti anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse di trapasso, salva la successiva liquidazione.

7. Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, mentre le spese d'inserzione degli avvisi nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a lire 8000, rimanendo a carico dell'Amministrazione demaniale le spese stesse per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Orvieto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Tavole C.)	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3071	Nei comuni di Castel Giorgio, Castel Viscardo, Orvieto e Torre Alfina. — Provenienza dall'Opera del Duomo di Orvieto. — Latifondo denominato Tenuta di Benano, costituito dai predi nei vocaboli Casanuova, Palombara, Viano, Giornello, Acquafresca, Sfarina, Tronche o Doglie, Bellocchio o Ambrosino, Ionci, Cerreto, Cerretello, Molare, Casa Bruciata, Forno Vecchio, Quercia Galante, Poggetti, con terreni annessi conosciuti sotto i principali vocaboli Piano del Leone, Citerno, Fabbrichetta, Strozzaglia, ecc, racchiude in sè il fabbricato padronale o fattoria, ed altre case ad uso di abitazione, non che il molino detto di Benano. Tali predi e terreni sono di qualità seminativi, alberati, vitati, olivati, pascolivi, castagneti, boschivi cedui e da frutto, si distinguono in catasto nella mappa Benano coi numeri 12, 26, 27, 33 al 38 sub. 1, 2, 39, 42, 44, 46 sub. 1, 2, 50, 51, 53 al 56, 64, 65 sub. 1, 2, 66, 70, 71, 76, 77, 89, 91, 94 sub. 1, 2, 3, 100 sub. 1, 2, 121, 137, 141 sub. 1, 2, 3, 148 sub. 1, 2, 156, 160 al 163, 1, 2, 164, 165, 166 sub. 1, 2, 3, 4, 167, 168 sub. 1, 2, 183 al 186, 231 al 235, 236 sub. 1, 2, 237 al 244, 254, 255, 290, 293 al 296, 298, 299, 302 al 305, 311 al 314, 323, 328, 366, 368, 378, 380, 382, 406 al 409, 416, 417, 420, 421, 424, 425, 426 sub. 1, 2, 428 sub. 1, 2, 429, 430 sub. 1, 2, 432 al 435, 442 al 449, 451, 457 sub. 1 e 2, 458 al 461, 463, 464, 467 al 472, 474, 477 al 484, 490, 510 al 516, 518, 521, 522, 528, 531, 532, 534, 535, 549, 550, 557, 560, 561, 566, 567, 568, 573, 574, 576 al 581, 585, 586, 587, 592, 18, 22, 23, 24 sub. 1, 25, 517, in mappa Quercia Galante coi numeri 1 al 12, in mappa Castel Viscardo coi numeri 580/diviso, 664, 667, 668, 669, 673, 763 sub. 1, 2, 797 sub. 1, 2, 3, 809 sub. 1, 2, 3, 579 sub. 1/943, 579 sub. 1/944, in mappa Viceno col numero 147, in mappa Castel Giorgio coi numeri 345, 346, 347, in mappa Montiolo, sez. 2ª, coi numeri 15, 29, 30, 36, 37, 41 al 44, 75, 76, 97 sub. 1, 2, 98, 125, 129, 130, 141, 142, 143, 394 al 400, 419, 421, 422, 423, 429/diviso, 605, 608, 659, 660 sub. 1, 2, 663, 664, in mappa Monte Pecorone, sez. 3ª, coi numeri 146, 163, 164 al 167, 280/diviso, 281, 389, 403, 404, 420, 421, 720, 722, 746, 747, 751, 752, 278/794, 279/795, 282/797, e nella sez. 2ª coi numeri 424, 425/A, in mappa Torre Alfina coi numeri 315, 316, 319 sub. 1, 2, 320, 326, 327, 328, 332 al 344, 485 sub. 1 e 2 al 488 sub. 1 e 2, 489, 580, 581, 583, e nella sez. 2ª coi numeri 315, 316, 317, 318, 330, 331, 332, 333, 288, ed in mappa Villa Rocca coi nn. 358, 359 sub. 1 e 2, ed hanno un estimo di lire 76,493 63, con una rendita imponibile di lire 449 09	501 58 30	5015 83	150623 80	15100 »	10000 »	500 »	18724 66

NB. La tenuta di Benano e predi annessi sono affittati al signor Pacetti Giuseppe, ed il relativo contratto scade il 30 settembre 1880.

Perugia, 14 novembre 1879.

5377

L'Intendente di Finanza: GENTILI.

ESATTORIA COMUNALE DI VEJANO

Avviso per vendita coatta d'immobili,

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 17 dicembre 1879, nel locale della Pretura di Sutri, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Sutri, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue appartenenti ai signori Sterpa Raimondo fu Ortensio, e Pasquali Francesco fu Domenico, domiciliati a Vejano, garanti solidali della Esattoria del cessato quinquennio, e così debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. A danno di Sterpa Raimondo fu Ortensio — Casa di nuova costruzione, posta in Vejano, via Viterbo, sezione 1ª, part. 1516[1 3[4, reddito imponibile lire 135, prezzo lire 1447 80.

2. A danno di Pasquali Francesco fu Domenico — Terreno canapula, contrada Rosciano, confinanti Pietrini Luigi, fratelli Bitti, strada di Oriolo, estensione are 9 60, sez. 1ª, part. 11, valore censuario lire 12 81, prezzo lire 5 70. Responsivo ad 1[13 al principe Altieri.

3. Del medesimo Pasquali — Terreno seminativo cesivo e seminativo vitato, confinanti D'Ubaldo Ubaldo, fratelli Pietrini e stradello, estensione 1 22 1 86, sez. 1ª, part. 617, 618, valore censuario lire 38 37, prezzo lire 16 80. Canonato al principe Altieri di baj. 36.

4. Del medesimo Pasquali — Prato, contrada Le Vallicelle, confinanti il principe Altieri, comune di Vejano, fosso Mignone, estensione 3 60 9 30, sezione 1ª, particelle 837, 838, valore censuario lire 408 38, prezzo lire 367 80. Libero.

5. Del medesimo — Ivi prato, confinanti principe Altieri, Tani Adriano e fratello, comune di Vejano, estensione are 36, sez. 1ª, part. 840, valore censuario lire 127 70, prezzo lire 112 80. Libero.

6. Del medesimo Pasquali — Seminativo, Prà Sassia, contrada Li Peri, confinanti De Angelis Giuseppe, Romiti Antonio e principe Altieri, estensione are 75 40, sezione 1ª, numeri 972, 974, 1240, valore censuario lire 4 83, prezzo lire 2 10. Canonato al principe Altieri di baj. 97 1[2.

7. Fondi urbani intestati a Pasquali Francesco fu Domenico, dotali di Neccarini Marianna fu Giovanni, esibiti in cauzione dell'Esattoria:

1º Casa in via dello Sprucciolo, parte del primo piano, confinanti Tani Giuseppe, Pasquali Sante e strada, piani 2, vani 5, sez. 1ª, part. 442 sub. 3, valore censuario lire 52 50, prezzo lire 391 20.

2º Stalletta nel Masso, parte del pianterreno, confinanti Fertz Raffaele, Arcipretura, strada, vano 1, sez. 1ª, part. 413 sub. 4, valore censuario lire 3 75, prezzo lire 27 60, contrada Il Borgo.

3º Granaro, via Tre Cantoni, confinanti Remoli Giuseppe e strada, piano 1, vano 1, sez. 1ª, part. 1550 sub. 4, valore censuario lire 45, prezzo lire 340 20.

4º Casa, contrada Via di Fuori, confinanti Romagnoli Lorenzo, Calpicchi Luigi, strada, piano 1, vani 2, sez. 1ª, part. 468 sub. 2, valore censuario lire 30, prezzo lire 225.

5º Casa, contrada Via di Mezzo, confinanti Demanio Nazionale, Di Giuseppe, Remoli Vincenzo e strada, piano 2º, 1, 3, valore censuario lire 30, prezzo lire 225.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 23 dicembre 1879, ed il secondo nel giorno 29 dicembre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Vejano, li 21 novembre 1879.

5456 *L'Esattore*: GIUSEPPE DE SANTIS.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE REALI CARABINIERI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per la provvista dei foraggi.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 1º dicembre 1879, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella Caserma dei Reali carabinieri, via Pilastri, n. 62, piano secondo, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto in 4 lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei cavalli dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, cioè dal 1º gennaio 1880 a tutto dicembre anno suddetto, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	QUANTITÀ dei generi per ogni razione	N. dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI e provincie comprese in ciascun lotto	QUANTITA' APPROSSIMATIVA dei foraggi da provvedere durante l'appalto (MIRIAGRAMMI) Fieno	Avena	Paglia	NUMERO delle stazioni a cavallo comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ogni lotto	TERMINI della consegna
Fieno	Chil. 6	Quattro	1º lotto — Provincie di Firenze, Siena, Arezzo	23,328	11,664	15,552	15	6800	Dal 1º gennaio 1880 a tutto il trentuno dicembre detto anno, a misura del bisogno nelle stazioni.
Avena	Id. 3		2º lotto — Provincie di Pisa, Lucca	10,368	5,184	6,912	8	2800	
Paglia da lettiera	Id. 4		3º lotto — Provincie di Livorno, Grosseto	7,992	3,996	5,328	7	2200	
			4º lotto — Provincia di Perugia	8,424	4,212	5,616	7	2400	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i comandanti nelle provincie, circondari e Sezioni dipendenti, non che presso l'Amministrazione delle altre Legioni ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira: sono escluse le offerte scritte su carta libera e munita di marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto per il fieno, per l'avena e per la paglia, in ragione di ogni miriagramma per ciascuna derrata, ed il costo della razione composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Fieno . . . per ogni miriagramma L....
Avena idem L....
Paglia da lettiera idem L....

Costo della razione completa.
Chilogrammi 6 fieno . . . . . . L....
Chilogrammi 3 avena . . . . . L....
Chilogrammi 4 paglia . . . . . L....
Totale del costo della razione L....

I suddetti prezzi dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo inferiore, o per lo meno uguale a quello stabilito nella scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. A partiti uguali sarà data la preferenza a quelli che comprenderanno maggior numero di lotti.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni otto, decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, il versamento della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito sarà costituito in titoli di rendita pubblica dovrà essere accompagnato con una distinta sottoscritta dal concorrente, la quale conterrà le indicazioni dei titoli, la data di creazione, il numero d'iscrizione, la rendita e sua decorrenza ed il capitale nominale.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto si ricevono in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni, e che non abbiano specificato sulla busta e nell'interno per quali lotti si chiede di concorrere, e finalmente che non abbiano ben dichiarati i prezzi per ciascun genere, ogni miriagramma, ed ogni razione completa.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovraccennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa prima dell'apertura della scheda del Consiglio d'amministrazione che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Tutte le spese relative agli incanti tenuti ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione nei giornali, di registro, di rogito, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa della stampa dei capitoli d'appalto generali e speciali occorrenti per la stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Firenze, li 15 novembre 1879.

Per il Consiglio
Il Direttore dei conti: ROSELLI.

5427

ESATTORIA DI TOLFA -- COMUNE DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 11 dicembre 1879, nel locale di questa R. Pretura mandamentale, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti ed appartenenti all'Ospedale di Tolfa, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Terreno seminativo, sito in questo comune, in mappa Pian dei Santi, confinanti Fosso Acquabianca, Strada Romana e Monte Spinare, estensione tavole 87 25, sez. 11ª, part. 1, 38, 39, 46, 47, del valore censuario di scudi 90 64, prezzo liquidato a termine dell'articolo 663 Codice procedura civile, lire 566 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 28 30.

2. Terreno come sopra, confinanti Fosso Castrato, Fosso Poggio del Castrato e Galletti fratelli, est. tav. 135 92, sez. 11ª, part. 80, 81 sub. 1 e 2, del valore censuario scudi 57 98, prezzo liquidato come sopra lire 362 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 18 10.

3. Terreno come sopra, confinanti Fosso Verginese e sua diramazione e Compagnia SS. Sacramento, est. tav. 91 32, sez. 11ª, part. 140 sub. 1 e 2, del valore censuario di scudi 70 89, prezzo liquidato come sopra lire 443 40. Somma da depositarsi lire 22 15.

4. Terreno come sopra, confinanti Fosso Ara Vecchia e Strada Comunale da due parti, est. tav. 4 66, sez. 11ª, part. 473, 479, valore censuario scudi 9 17, prezzo liquidato come sopra lire 57 60. Somma da depositarsi lire 2 85.

5. Terreno come sopra, confinanti Fosso Ara Vecchia, Strada Comunale, Frascarelli ed altri, est. tav. 55 07, sez. 11ª, part. 520, 521, 522, 523, valore censuario scudi 36 29, prezzo liquidato come sopra lire 226 80. Somma da depositarsi lire 13 35.

6. Terreno come sopra, confinanti Fosso Ara Vecchia da due parti e Bartoli eredi, est. tav. 2 79, sez. 11ª, part. 538, 555, valore censuario scudi 1 40, prezzo liquidato come sopra lire 9. Somma da depositarsi lire 0 45.

7. Terreno come sopra, confinanti Strada Romana da diverse parti, Stradello vicinale, Simoncini Rosa ed altri, est. tav. 19, 44, sez. 11ª, part. 556, 636, 637, 638, 640, 648, valore censuario scudi 43 94, prezzo liquidato come sopra lire 274 80. Somma da depositarsi lire 13 75.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 dicembre 1879 ed il secondo il giorno 22 dicembre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Tolfa, li 6 novembre 1879.

5460 Per l'Esattore — *Il Collettore*: BENEDETTO PERGI.

COMUNE DI ZAGAROLO

Avviso d'Asta.

Si deduce a notizia che nel giorno 4 dicembre p. f., alle ore 9 ant., innanzi al sottoscritto sindaco, od un suo delegato, in questa residenza municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo generali e speciali sulle carni fresche e salate, e generi di pizzicheria per l'anno 1880, in base al relativo capitolato a tutti ostensibile nella segreteria comunale.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire novemilacinquecento e sempre che vi siano almeno due concorrenti.

Niuno potrà essere ammesso all'asta se non avrà fatto constare dell'eseguito deposito di lire 600 a titolo di garanzia provvisoria e di spese.

Il deliberatario nel termine di giorni cinque dal definitivo esperimento dovrà presentare idonea cauzione corrispondente al quarto del prezzo di aggiudicazione, e ciò mediante deposito in danaro, od in titoli di valore, oppure mediante esibita di un fidejussore solidale con ipoteca sui fondi stabili aventi un estimo catastale non minore di lire 3300.

Tutte le spese inerenti al contratto, di qualunque natura esse siano, sono a carico esclusivo del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per produrre le offerte d'aumento, non minori del ventesimo, sarà fatto noto con apposito avviso.

Dalla Residenza municipale, li 18 novembre 1879.

5425 *Il Sindaco*: GIUSEPPE CARLETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che, stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 3 del mese di dicembre p. v., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via San Gallo, n. 27, 1° piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in diversi lotti del panno sottodescritto, da introdursi nel Magazzino suddetto ed in quello di Roma nelle epoche sottoindicate.

QUALITÀ DEL PANNO da provvedersi	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni metro	N. dei lotti	LUOGO d'introduzione dei lotti: in Firenze	LUOGO d'introduzione dei lotti: in Roma	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri	30000	L. 9 »	3	1	2	10000	90,000	9000	Giorni centocinquanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: la prima rata di ogni lotto dovrà introdursi nei primi novanta giorni, la seconda rata nei trenta giorni successivi, e la terza rata, a saldo, negli altri trenta giorni.

I capitoli generali e parziali, nonchè il campione del panno da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi, od anche per tutti i lotti, e dovranno inoltre indicare chiaramente a quali lotti si riferiscono, cioè: se per quelli da introdursi in questo, o nel Magazzino di Roma.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino e di Napoli, nelle quali hanno sede detti Magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, Roma e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici, dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, Roma e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; avvertendo inoltre che per i lotti da introdursi nel Magazzino di Roma saranno stipulati contratti distinti da quelli per le provviste da consegnarsi a questo Magazzino.

Firenze, 17 novembre 1879.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

5415 *Il Direttore dei Conti*: DEL GAMBA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nel giorno 23 dicembre 1879, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate, espropriati ad istanza della Banca Nazionale del Regno, ed a carico di Sterbini Cesare, di Vico nel Lazio.

Descrizione degli stabili siti in Vico e suo territorio.

Lotto 1. Terreno olivato, contrada Vigiano, mappa sez. 1ª, n. 301, confinante Capitolo di S. Michele, Cappellania di S. Nicola, Velluti e Franchi, ritenuto dagli eredi di Domenico Antonio Graziani, che corrispondono la metà dei prodotti, prezzo d'incanto lire 1389 32.

Lotto 2. Metà del terreno seminativo olivato, posto nella detta contrada, di utile dominio di Rosario Agostini, a cui favore resta la metà delle olive, sez. 1ª rata, confinante Sterbini Pietro per l'altra metà a due lati, e strada pubblica, prezzo d'incanto lire 1900 87.

Lotto 3. Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Villa, ritenuto a miglioria da Coccia Luigi, colla divisione a metà delle uve, sez. 2ª, confinante Capitolo S. Michele di Vico, erede di Vincenzo Pica e lo stesso Cesare Sterbini, prezzo d'incanto lire 816 11.

Lotto 4. Terreno seminativo, alberato, vitato, nella contrada Colle Giacomo, sez. 2ª, nn. 1487 e 1989, in parte ritenuto a miglioria da Conti Francesco, ed in parte dagli eredi di Farabice Giuseppe, colla divisione dei prodotti al terzo, confinante beni di Nardini Francesco, eredi Pelloni D. Nicola e Capitolo di Vico, prezzo d'incanto lire 229 96.

Lotto 5. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Valca, ritenuto a miglioriazione da Nicodemo Quatrana, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, nn. 847, 848 e 1213, confinante Capitolo di Vico, eredi Nardini e strada pubblica, prezzo d'incanto lire 1010 50

Lotto 6. Seminativo vitato, vignato, con aja lastricata e casa rurale, contrada Rutignano, ritenuto a miglioraziòne da Domenico Cicè, colla divisione dei prodotti al terzo, sezione 2ª, confinante Capitolo di Vico, Milani Filippo e strada pubblica, prezzo di incanto lire 2951 56.

Lotto 7. Seminativo vitato, detta contrada, ritenuto a miglioria da Luigi Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, num. 1181, confinante eredi Maria Tomei, Sagrestia capitolare di Vico, eredi Fanti e strada, prezzo d'incanto lire 201 52.

Lotto 8. Seminativo alberato, vitato, contrada Caldarella, sez. 2ª, num. 1239, ritenuto a miglioria parziaria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Costantino Fanti, confinante lo stesso Sterbini, Capitolo di San Michele di Vico ed eredi di Domenico Floridi, prezzo d'incanto lire 84 39.

Lotto 9. Terreno seminativo, alberato, vitato, detta contrada, ritenuto dallo stesso Fanti Costantino, colla divisione al terzo, sez. 2ª, n. 1176, confinante lo stesso Sterbini, eredi di Antonio Pelloni, strada pubblica a due lati, prezzo d'incanto lire 237 19.

Lotto 10. Seminativo, alberato, vitato in detta contrada, sez. 2ª, al numero 1246, ritenuto a miglioria dagli eredi di Farabue Luigi, colla divisione dei prodotti al terzo, confinante Capitolo di Vico a due lati, eredi di Domenico Floridi e Sagrestia di Vico, prezzo d'incanto lire 131 73.

Lotto 11. Seminativo vitato, alberato, nella detta contrada, sez. 2ª, numero 1241, miglioratario Costantino Fanti, colla divisione dei prodotti al terzo, confinante Capitolo di Vico, eredi di Antonio Pelloni e di Tullio Pietro, prezzo d'incanto lire 261.

Lotto 12. Seminativo vitato, contrada Colle o Chiusa, ritenuto a miglioraziòne da Arcangelo Rossi, colla divisione dei prodotti al terzo, sez. 2ª, numero 177, confinante eredi di Giovanni Valentini, Eufemia vedova Milani, e strada, prezzo d'incanto lire 46 05.

Lotto 13. Seminativo alberato, vitato, contrada Riano, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Pasquale Sirizzotti, sez. 2ª, num. 140, confinante eredi di Luigi Sterbini a due lati, Milani Filippo, ed eredi di Francesco Nardini, prezzo d'incanto lire 29 32.

Lotto 14. Seminativo vitato in detta contrada, sez. 2ª, num. 145, ritenuto da Faraone Pietro, colla divisione al terzo, confinante eredi di Pietro Velluti a due lati, Capitolo di Vico, eredi di Luigi Sterbini, prezzo d'incanto lire 21 61.

Lotto 15. Seminativo nudo con canneto in detta contrada, sez. 2ª, n. 148, confinante Cappellania della Pubblica Istruzione, eredi di Luigi Rossi ed eredi Sterbini, prezzo d'incanto lire 244 26.

Lotto 16. Terreno seminativo, alberato, vitato in detta contrada, sez. 2ª, num. 149, confinante il suddetto terreno, eredi di Pietro Velluti e strada, ritenuto da Pietro Faraone, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo di incanto lire 223 40.

Lotto 17. Terreno a vigna stretta, detta contrada, sez. 2ª, n. 17, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Giuseppe Magnante, confinante Capriati Pietro, eredi di Antonio Pelloni ed eredi di Luigi Rossi, prezzo d'incanto lire 49 61.

Lotto 18. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Valogna, o Tini Grandi, ritenuto a miglioraziòne da Domenico Pacifici, colla divisione dei prodotti al terzo, sezione 2ª, numeri 987 e 664, confinante Capitolo di S. Michele di Vico, lo stesso Sterbini, eredi di Francesco Nardini e strada, prezzo di incanto lire 1250 20.

Lotto 19. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada San Giovanni e Pratone, sez. 2ª, numero 2008, ritenuto da Graziani Domenico Antonio, colla divisione dei prodotti al quinto, confinante Sterbini Gio. Battista a più lati e strada, prezzo d'incanto lire 381 74.

Lotto 20. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Marcellano, detta anche Conca, e via di Collepardo, sezione 2ª, n. 259, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, dagli eredi Tosti, confinante Sterbini Cesare, Capitolo di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 86 28.

Lotto 21. Terreno seminativo, vitato, alberato ed olivato, contrada Colle Cannucce o Salci, sez. 2ª, ai num. 560, 1554, confinante Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Camillo Candidori e strada, ritenuto a miglioria da Giuseppe Pitocco, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo d'incanto lire 299 27.

Lotto 22. Terreno seminativo vitato, ritenuto a miglioria da Domenico Jacobelli, colla divisione dei prodotti al terzo, contrada Casappo, sez. 1ª, numero 1357, confinante nuova strada rotabile, Forti Pio ed Agostino, Pelloni D. Nicola, e Jacobelli Vittorio, prezzo d'incanto lire 388 42.

Lotto 23. Terreno seminativo vitato in contrada Marcellano, sez. 2ª, numero 2064, confinante Capitolo di San Michele a tre lati, ritenuto a colonia da Tosti, colla divisione dei prodotti al terzo, prezzo d'incanto lire 128 88.

Lotto 24. Terreno seminativo olivato nella contrada Puzzillo, detto Il Purgatorio, ritenuto a miglioria colla divisione dei prodotti al terzo da Pasquale Tosti, sez. 2ª, n. 895, confinante strada pubblica e Capitolo di San Michele di Vico a più lati, prezzo d'incanto lire 82 63.

Lotto 25. Terreno seminativo olivato nella medesima contrada Puzzillo, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Bernardino Forti e da Sisto Mastracco, sez. 2ª, numeri 891, 892, 893, 894, confinante Pelloni D. Nicola, Milani Filippo e strada, prezzo d'incanto lire 354 09.

Lotto 26. Terreno seminativo olivato, contrada Via Volpone e Via Piccinola, sez. 2ª, numeri 1085, 1089, 33, 80, confinante eredi di Pietro Sterbini, Giovanni Protani, Giovanni Tomei e strada, ritenuto a colonia, colla divisione dei prodotti al terzo, da Mariano Protani, Vincenzo Jacobelli e Dionisio D. Squilli, prezzo d'incanto lire 563 72.

Lotto 27. Terreno pascolivo olivato in detta contrada Via Volpone, sez. 2ª, n. 1092, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Mariano Protani, confinante lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, prezzo d'incanto lire 69 83.

Lotto 28. Terreno seminativo olivato in detta contrada, sez. 2ª, n. 2048, confinante lo stesso Sterbini, Giovanni Tomei e strada, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Domenico Minnocci, prezzo d'incanto lire 50 49.

Lotto 29. Terreno seminativo olivato, contrada Torretta o Terre Grandi, sezione 2ª, nn. 237, 238 e 2068, confinante Capitolo di S. Michele di Vico, eredi di Francesco Nardini, fosso e strada, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al quinto, da Giuseppe Valeri, prezzo d'incanto lire 532 43.

Lotto 30. Terreno seminativo olivato, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, n. 2069, ritenuto a miglioria da Giuseppe Valeri, colla divisione dei prodotti al quinto, confinante Luigi Morioni, fosso e strada, prezzo d'incanto lire 135 16.

Lotto 31. Terreno seminativo olivato, contrada S. Biagio, sez. 1ª, n. 1405, confinante lo stesso Sterbini, Pelloni D. Nicola e Graziani Giuseppe, prezzo d'incanto lire 16 84.

Lotto 32. Terreno olivato in contrada Portello, o Casetto Pizzola, ritenuto a miglioria dagli eredi di Giuseppe Pelloni, colla divisione dei prodotti al terzo, sezione 2ª, n. 1035, confinante Giacinto Floridi, eredi del fu Cristofaro Di Lelio e strada, prezzo d'incanto lire 24 61.

Lotto 33. Terreno seminativo olivato in contrada Viaggiano, sez. 1ª, n. 2062, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti a metà, da Luigi e Pio Graziani, confinante Tomei D. Michele, Pietro Velluti e Capitolo di S. Michele in Vico, prezzo d'incanto lire 363 93.

Lotto 34. Terreno pascolivo olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, n. 1361, ritenuto a miglioria parziaria da Santorro Tommaso, colla divisione dei prodotti al terzo, confinante Cappellania di S. Leonardo, Giorgio Pelloni e Capitolo di S. Michele Arcangelo in Vico, prezzo d'incanto lire 48 18.

Lotto 35. Terreno seminativo olivato, contrada Casappo, sez. 1ª, num. 1965, confinante eredi del fu Vincenzo Culla, Cappellania di S. Leonardo e Capitolo suddetto, ritenuto a miglioria, colla divisione dei prodotti al terzo, da Lodovico Santoro, prezzo d'incanto lire 41 73.

Seguono i fondi liberi.

Lotto 36. Terreno, contrada S. Biagio o Valle S. Giorgio, e S. Apollonia, in parte seminativo olivato, con diverse piante di noce, ed in parte seminativo nudo, sez. 1ª, n. 174, 1416, 1517, confinante lo stesso Sterbini, strada e fosso, prezzo d'incanto lire 3636 02.

Lotto 37. Terreno in parte seminativo olivato, ed in parte prativo, contrada suddetta, sez. 2ª, nn. 1467, 1598, 1697, confinante lo stesso Sterbini a più lati, e colla strada d'intersecazione, prezzo d'incanto lire 938 99.

Lotto 38. Terreno seminativo olivato, facente corpo col suddetto, in detta contrada e sezione, nn. 1400, 1401, 1402, confinante Arcangelo Rossi, Antonio Pelloni e strada, prezzo d'incanto lire 371 84.

Lotto 39. Terreno seminativo con morigelsi nella detta contrada, sez. 1ª, n. 178, confinante lo stesso Sterbini, Cappellania di San Lorenzo e strada, prezzo d'incanto lire 47 74.

Lotto 40. Terreno pascolivo olivato nella contrada suddetta, sez. 1ª, numero 1589, confinante lo stesso Sterbini a due lati, e strada ad altri due lati, prezzo d'incanto lire 54 70.

Lotto 41. Terreno seminativo olivato, contrada S. Domenico, sez. 1ª, numeri 14, 1674, confinante Niccola Bertini, dotali di Rosalinda Bracalone, comunità di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 758 16.

Lotto 42. Terreno nella stessa contrada, formante due relitti, perchè tagliato dalla nuova strada, sez. 1ª, numero 1379, confinante Capitolo di San Michele di Vico, con la suddetta strada e con gli eredi di Francesco Nardini, prezzo d'incanto lire 36 97.

Lotto 43. Terreno seminativo olivato, contrada S. Andrea, sez. 1ª, nn. 1959 e 1960, confinante Cappellania dello Spirito Santo in Vico, Capitolo di S. Michele di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 494 06.

Lotto 44. Terreno pascolivo olivato, contrada Puzzello, sez. 2ª, n. 896, confinante Pasquale Forti, enfiteuta di Sterbini Cesare, eredi di Francesco Nardini e strada a due lati, prezzo di incanto lire 448 08.

Lotto 45. Terreno seminativo, contrada La Villa, sez. 1ª, n. 1824, confinante D. Luigi Benedetti, eredi di Eufemia Arquati, e Paolo Desideri, prezzo d'incanto lire 480 86.

Lotto 46. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, n. 1722, confinante Sterbini Luigi, Buccitti D. Luigi, Capitolo di S. Nicola di Guarcino e strada, prezzo d'incanto lire 63 76.

Lotto 47. Terreno seminativo, contrada Pratone, sez. 2ª, n. 1280, confinante eredi di Pietro Sterbini a due lati e Capitolo di San Michele Arcangelo di Vico, prezzo di incanto lire 398 40.

Lotto 48. Terreno seminativo, contrada Terre Grandi, sez. 2ª, num. 236, confinante Capitolo di San Michele di Vico, lo stesso Sterbini Cesare e strada a due lati, prezzo d'incanto lire 921 12.

Lotto 49. Terreno seminativo, contrada Teonetta, sez. 2ª, n. 253, confinante Capitolo di San Michele Arcangelo di Vico, Emidio Milani e strada, prezzo d'incanto lire 315 23.

Lotto 50. Terreno seminativo, contrada Marcellano e Casetta Bruciata, sez. 2ª, n. 260, confinante Capitolo di San Michele Arcangelo di Vico a due lati, eredi di Eufemia Arquati e strada, prezzo d'incanto lire 575 02.

Lotto 51. Terreno seminativo olivato in detta contrada, sez. 2ª, numeri 264, 265, confinante Cappelli, Nardini Vincenzo, Sagrestia di Vico e strada, prezzo d'incanto lire 444 17.

Lotto 52. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 2ª, num. 243, confinante Francesco Nardini, Giovanni Marazza e strada, prezzo d'incanto lire 364 42.

Lotto 53. Terreno seminativo, contrada suddetta, sez. 2ª, num. 271, 273, confinante eredi di Pasquale Nardini a due lati, Bernardino Tomei, Cappelli, fosso e strada, prezzo d'incanto lire 528 15.

Lotto 54. Terreno seminativo olivato, contrada Lasappo, sez. 1ª, n. 1972, confinante Mariano Celani, Stefano Forti e strada, prezzo d'incanto lire 366 97.

Lotto 55. Terreno seminativo, contrada Cerese o Vasenziano, sezione 1ª, numeri 428, 1446, confinante comunità di Vico, Sagrestia di S. Michele Arcangelo e strada a due lati, prezzo di incanto lire 80 13.

Lotto 56. Terreno seminativo, contrada L'Oppio, sez. 1ª, numeri 1487, 1488, confinante Patrizi Pasquale e Marco, Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico a due lati e fosso, prezzo d'incanto lire 719 48.

Lotto 57. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 1ª, n. 1496, confinante Capitolo di S. Michele di Vico a due lati, prezzo d'incanto lire 176 26.

Lotto 58. Seminativo, contrada Colle Alto o Valenzano, sez. 1ª, confinante Pasquale e Vincenzo Giacomini, prezzo d'incanto lire 136 43.

Lotto 59. Seminativo, contrada Ara

Corese, sezione suddetta, n. 1078, confinante Capitolo di S. Michele Arcangelo di Vico, prezzo di incanto lire 1227 36.

Lotto 60. Terreno seminativo, contrada Colle del Rito, sez. 1ª, n. 1089, confinante Confraternita di S. Giorgio a più lati, prezzo d'incanto lire 48 61.

Lotto 61. Terreno chiamato Orto Asciutto, contrada S. Martino, sez. 1ª, n. 556, confinante Vincenzo Pica, eredi di Pasquale Forti e largo di San Martino, prezzo d'incanto lire 46 98.

Lotto 62. Terreno seminativo, contrada Colle Ferri, sez. 1ª, n. 1300, confinante Capitolo di S. Michele di Vico, prezzo d'incanto lire 147 48.

Lotto 63. Terreno seminativo, contrada Colle Rutilio, sez. 2ª, nn. 2067, 2066, confinante Angelo Pelloni, prezzo d'incanto lire 895 24.

Lotto 64. Seminativo vitato, contrada Rutignano, sez. 2ª, n. 2016, confinante lo stesso Sterbini, prezzo d'incanto lire 15 36.

Lotto 65. Seminativo, contrada Case Graziane o Moretta e Macchia, sez. 3ª, num. 148, confinante Velentino Tomei, Virginio Milani, eredi di Enrico Sterbini ed Arcangelo Battisti, prezzo di incanto lire 100 52.

Lotto 66. Fabbricato posto sul terreno seminativo olivato, in parte pratico, contrada S. Biagio, sez. 1ª, numero 875, art. 386 del prospetto fabbricati, mappa rustica, nn. 1467, 1598, 1696, 1697, prezzo d'incanto lire 8608 64.

Lotto 67. Fabbricato ad uso fienile, contrada Corso Vittorio Emanuele, mappa sez. 1ª, num. 272, confinante D. Benedetto Jacobelli e strada a due lati, prezzo d'incanto lire 387 20.

Lotto 68. Fabbricato ad uso osteria, contrada Piazza Vittorio Emanuele, mappa al n. 358 sub. 1 e 2, sezione 1ª, confinante Angelo Fia, prezzo d'incanto lire 544.

Detti fondi sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 219 77.

Frosinone dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 29 ottobre 1879.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale registrato con marca da lira una annullata che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 4 novembre 1879.

5454 Il vicecanc. CARNITI.

ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato, quale procuratore della signora Guala Teresa e nobile Emilia Osma, di Asola, rende noto che, mediante sentenza pronunciata in camera di consiglio dal Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere il 24 ottobre 1879, ha ottenuto il provvedimento, con cui fu dichiarata l'assenza del nominato Magagna Pietro fu Giuseppe, di Asola, che ritiensi morto in America (Repubblica Argentina) dal 17 al 21 aprile 1871, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, ed a termini dell'art. 24 e seguenti del vigente Codice civile.

5423 AVV. BONDONI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Provvedimento che manda assumere informazioni.

Sopra ricorso di Colombo Gaetano e Galli Rosa, per sè e quale madre dei minori Colombo Gio. Battista, Giuseppa e Giuseppe, tutti quali presunti eredi legittimi di Colombo Pietro, il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima ferie, con suo decreto 3 ottobre 1879, emanato in camera di consiglio, ha ordinato che a sensi dell'art. 23 Codice civile siano assunte sommarie informazioni sulla assenza di Colombo Pietro, contadino, nato, domiciliato e già residente in Trezzo d'Adda, figlio di Giovanni Maria e della fu Geranzani Domenica.

5368 AVV. CESARE LANDRIANI.

RIASSUNZIONE D'ISTANZA

per pubblici proclami

autorizzata per decreto 27 ottobre 1879, n. 1132 di questo R. Tribunale.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Conegliano;

Nella causa sommaria promossa da Meneghin Pietro, detto *Dall'Era*, di S. Vendemiano, col difensore ufficioso avv. Marcantoni dott. Alessandro, contro Doimo Vincenzo e LL. CC.;

Attesochè colla sentenza 2-9 agosto 1879 di questo R. Tribunale fu giudicato: " Non potersi allo stato degli atti emettere giudizio sulla domanda proposta cogli atti di citazione 9 gennaio, 2 e 14 febbraio, 16 giugno 1879, usciere Dalla Porta, e 27 febbraio d. a., usciere Dalla Bontà, mandando le parti a maturare i propri incombenti nei sensi avvertiti dalla predetta sentenza; "

Attesochè, dichiaratasi la contumacia ai convenuti regolarmente notificati degli atti di citazione, a cui venne pure notificata a senso di legge la prelodata sentenza, insieme ai convenuti comparsi, rappresentati dal loro procuratore avv. Osvaldo Francesco Travaini;

Attesochè, per errore nelle precedenti conclusioni, e quindi anche nella sentenza, venne indicato Girolamo Foltran di Luigi, di Collalto, anzichè Giacomo Foltran Luigi, sotto il qual nome venne pure notificato della introduttiva citazione 14 febbraio 1879, usciere Dalla Porta;

Attesochè la causa deve ora riassumersi in confronto di tutti gli interessati;

Visto il decreto 27 ottobre 1879, numero 1132, del R. Tribunale che autorizza la citazione per pubblici proclami;

Ciò premesso e ritenuto;

Ad istanza di Pietro Meneghin, detto *Dall'Era*, di S. Vendemiano, rappresentato dal suo procuratore ufficioso avv. Alessandro dott. Marcantoni,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Conegliano, ho citato e cito:

1. Doimo Vincenzo fu Sante - 2. Doimo Giacomo, 3. Doimo Benedetto, 4. Doimo Adamo fu Pietro - 5. Doimo Andrea, 6. Doimo Rosa fu Natale - 7. Doimo Antonio, 8. Doimo Donato, 9. Doimo Cristina fu Giuseppe - 10. Doimo Luigi fu Angelo - 11. Doimo Giovanni fu Luigi - 12. Ghettot Regina vedova di Girolamo Doimo, per sè e quale legale rappresentante il minore suo figlio Severino, tutti di Feletto, e rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avv. Osvaldo Francesco Travaini, nonchè, 13. Meneghin Marianna fu Andrea in, 14. Dall'Anese Antonio, questi per la sua autorizzazione maritale, di Feletto - 15. Francescon Leonardo di Bortolo, di Ogliano - 16. Bellè Pietro, per sè e quale legale rappresentante i minori suoi figli Amalia, Maddalena e Beniamino fu Giovanna Meneghin, di Pieve di Soligo - 17. Bellè Luigia in, 18. Dalla Pace Gio. Maria, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati a Pola - 19. Bellè Stanislao - 20. Bellè Giovanni, di Pieve di Soligo - 21. Tonon Maria-Battistina, di Santa Lucia - 22. Tonon Anna in, 23. Cristofoli Marco-Antonio, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Conegliano - 24. Da Dalto Giuseppe di Feletto - 25. Da Dalto Marianna in, 26. Altinier Giacomo, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Zoppè - 27. Da Dalto Anna, 28. Da Dalto G. Batt. fu Pietro, di S. M. di Feletto - 29. Colletti Beatrice in, 30. Vasilicò Francesco, questi per la sua autorizzazione marit., domiciliati in S. Lucia - 31. Gaja Pietro, 32. Gaja Fioravante, 33. Gaja Vincenzo, 34. Gaja Giovanni di Giovanni, domiciliati in S. Lucia di Piave - 35. Gaja Giovanni, per sè e pei minori Angela, Clemente e Ruggero Gaja, pure di S. Lucia - 36. Gardenal Angelo fu Bortolo, minore rappresentato dalla madre Morescalchi Marianna, di Ponte di Piave, distretto di Oderzo - 37. Gardenal Sebastiano, di Albano di Motta - 38. Gardenal Lucia in, 39. Perin Giovanni, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Chiarano di Motta - 40. Gardenal Giovanna in, 41. Correccher Pietro, per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Collalbrigo - 42. Gardenal Maria in, 43. Grando Antonio, per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in S. Donà di Piave, località Mussetta di Sotto - 44. Doimo Teresa fu Giuseppe in, 45. Rosolen Davide, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Feletto - 46. Doimo Marianna fu Pietro in, 47. Bastianel Isidoro, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Collalto - 48. Doimo Giuditta fu Pietro, vedova Dal Col Pietro, di Collalto - 49. Mogno Eugenio per sè e pei minori suoi figli Giovanni, Luigia e Giovanna fu Maria Doimo, di Falzè di Piave - 50. Doimo Luigia in, 51. Carobolante Angelo, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Feletto - 52. Foltran Giovanni di Luigi, di Collalto - 53. Foltran Luigi, per sè e pei minori suoi figli Giusto, Urbano e Teresa Foltran, di Collalto - 54. Da Dalto Giuseppe, 55. Da Dalto Felicita fu Giovanni - 56. Da Dalto Caterina fu Giovanni in, 57. Manzoni Pietro, questi per la sua autorizzazione maritale, tutti di Santa Maria di Feletto - 58. Da Dalto Maria fu Giovanni - 59. Da Dalto Domenica in, 60. Lot Antonio, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Formeniga - 61. Da Dalto Celeste fu Giovanni in, 62. Roberti Luigi, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Corbanese - 63. Da Dalto Antonio fu Gio. Maria, di Feletto - 64. Da Lozzo Giovanni di Nicolò - 65. Da Lozzo Luigia di Nicolò in, 66. Da Lozzo Giovanni, questi per la sua autorizzazione maritale, tutti di Santa Maria di Feletto - 67. Dal Col Bernardo, 68. Dal Col Luigi, 69. Dal Col Pietro, 70. Dal Col Vincenzo di Giuseppe - 71. Dal Col Giuseppe, per sè e per la minore sua figlia Filomena, domiciliati in Collalto - 72. Bittus Domenico fu Domenico, di Feletto - 73. Manzoni Luigi, di Feletto - 74. Da Dalto Francesco fu Luigi, di Conegliano - 75. Dal Salico Maria fu Carlo in, 76. Bellussi Antonio, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Colfosco - 77. Titon Michiele fu Sante, di Follina - 78. Titon Giacomo fu Olivo, di Pieve di Soligo - 79. Titon Paolina fu Olivo in, 80. Titonel Girolamo, questi per la sua autorizzazione maritale, ora domiciliati in Solighetto - 81. De Stefani Giuseppe, 82. De Stefani Giovanna, 83. De Stefani Antonia, 84. De Stefani Bortolo, 85. De Stefani Tommaso fu Luigi, di Colle Umberto - 86. De Stefani Angela fu Bortolo in, 87. Pavan Giuseppe, questi per la sua autorizzaz. marit., domiciliati in Godega - 88. Alpago Rosa di Vincenzo in, 89. Godaghesi Domenico, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati in Belluno, alla Vena d'Oro, presso Lucchetti - 90. De Stefani Bernardo, 91. De Stefani Faustina fu Matteo, di Pieve di Soligo - 92. Vighet Antonio, 93. Vighet Domenico di Paolo, di S. M. di Feletto - 94. Vighet Maria in, 95. Vigo Giuseppe, questi per la sua autorizzazione maritale, domiciliati a Bocca di Strada, di Sarano - 96 Da Dalto Andrea, 97. Da Dalto Pietro fu Domenico, di S. M. di Feletto - 98. Marcon Massimiliano od Emiliano di Antonio, di Venezia, Rio Terrà dei Birri, n. 5376 - 99. Foltran Giacomo di Luigi, di Collalto - 100. Doimo Donato fu Giuseppe di S. M. di Feletto, quale legale rappresentante dell'assente di lui fratello Epifanio Doimo,

A comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Conegliano, alla pubblica civile udienza del giorno 27, (ventisette) dicembre p. v., ore 10 antimeridiane, per ivi riassumere, proseguire e discutere la causa iniziata colle citazioni 9 gennaio, 2 e 14 febbraio e 16 giugno 1879, usciere Dalla Porta, e 27 febbraio detto anno, usciere Dalla Bontà, nei sensi ed effetti della sentenza 2-9 agosto 1879.

Rimessa la presente copia di citazione riassuntiva al Pubblico Ministero di Conegliano, per la inserzione nel Foglio Ufficiale del Regno.

Conegliano, addì 10 novembre 1879.

BONAVENTURA DALLA PORTA

5403 usciere.

DECRETO.

La Corte d'appello in Milano, sezione prima civile, composta dell'illustrissimo signor comm. Giovanni Battista Martinelli, ff. di primo presidente, e dei signori consiglieri cav. Corbellini Giuseppe, Cardone Domenico, Risi Antonio relatore, e Cappa Enrico, deliberando in camera di consiglio sulla domanda di omologazione del verbale 9 ottobre 1879, col quale Maddalena Milani vedova Tamburini, di questa città, dichiara di adottare Maria Maranta, esposta dell'Ospizio provinciale di Milano, e quest'ultima a sua volta presta il relativo suo consenso;

Sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio;

Visto che furono adempite tutte le formalità di legge;

Visti gli articoli 214, 215, 216 del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di cui nel succitato atto di consenso, ed ordina la pubblicazione ed affissione del presente decreto, a termini dell'art. 218 Codice civile, alla cancelleria di questa Corte, e del locale Tribunale civile, nonchè l'inserzione del decreto stesso nel Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, 14 novembre 1879.

Pel primo presidente

Il presidente: firm. Martinelli.

5430 ALIPRANDI vicecanc.

Tribunale civile di Pavullo.

Estratto di domanda di svincolo cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Essendosi reso defunto il notaro dottor Ignazio Tonelli, già esercente nel mandamento della Pretura di Montefiorino, circondario di Pavullo, provincia di Modena, il di lui figlio ed erede ha domandato lo svincolo della cauzione dal detto notaio prestata per l'esercizio della sua professione. La detta domanda fu depositata nella cancelleria del suintestato Tribunale ed inscritta al relativo registro al numero 39. Si avverte che le opposizioni al chiesto svincolo dovranno farsi nella cancelleria di detto Tribunale.

Pavullo, 17 novembre 1879.

5421 Il canc. G. MAZZÈ.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Lanciano, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, con sentenza definitiva del 5 novembre 1879 (esente da registro), ha dichiarato l'assenza di Sabatino Romagnoli fu Pietro, cont. di Lanciano. La presente pubblicazione ha luogo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25 del Codice civile.

5455 LUIGI DE GIORGIO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Fallimento di DE SALVI TOMMASO, *mercante sarto in Roma, in via del Governo Vecchio, n.* 100, *ed abitante in via Paola, n.* 43.

Questo Tribunale, con sentenza del 13 corrente mese di novembre, ha omologato il concordato avvenuto il giorno quattro di detto mese fra il fallito Tommaso De Salvi e la massa dei suoi creditori.

Roma, 21 novembre 1879.

5465 Il vicecanc. GIO. POLITI.

MUNICIPIO DI MARIGLIANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì prossimo 26 andante, alle ore 2 pomeridiane, colla continuazione, si procederà su questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, all'appalto complessivamente dei seguenti dazi e tasse:

1. Vino, vinello ed aceto.
2. Alcool.
3. Salumi e salami.
4. Paste lavorate e farina bianca.
5. Carne fresca.
6. Tassa sugli animali.

Gli incanti pubblici, col metodo della estinzione di candela vergine, saranno aperti sulla somma di lire 42,650.

L'appalto suddetto avrà la durata di un anno da principiare dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1880.

Ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà far deposito della somma di lire duecento a garanzia dell'asta ed a soddisfazione delle spese.

L'aggiudicatario definitivo dovrà presentare uno o più obbligati solidali, e prestare una cauzione diffinitiva equivalente al decimo dell'annuo canone, colle norme prescritte dalla legge 20 aprile 1871.

I pagamenti dovranno eseguirsi nella Cassa comunale a decadi, e col respiro a purgar la mora di altri cinque giorni; decorso quest'ultimo tempo la somma sarà prelevata dalla cauzione diffinitiva e versata alla Cassa, e l'aggiudicatario dovrà tra due giorni completare la cauzione in contanti; in difetto, con deliberazione della Giunta, senza opera del magistrato, sarà dichiarato decaduto dall'appalto, e l'esazione sarà immediatamente fatta dal comune, procedendosi all'appalto in danno dell'appaltatore.

L'appaltatore ha l'obbligo, come dal capitolato, di tener tutti i registri, bollettari e sussidiali, per la esazione dei dazi prescritti dalle leggi, regolamenti e disposizioni in vigore, da presentarsi ad ogni richiesta dell'Amministrazione.

Tutte le spese per carta, dritti, tasse, registro ed iscrizioni cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato per le condizioni di appalto, i regolamenti speciali e le tariffe trovansi depositati sulla segreteria comunale, col diritto a chiunque di prenderne visione in tutte le ore di ufficio.

I fatali per l'additamento del ventesimo, ridotti a 5 giorni dal Consiglio, andranno a scadere alle ore 2 pomeridiane del giorno di lunedì primo del prossimo venturo mese di dicembre.

Marigliano, 20 novembre 1879.

Il Sindaco: SEBASTIANO MONTAGNA.

5461 *Il Segretario comunale*: PIETRO VITELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco IV) compreso tra Guarcino e l'Osteria di Pitocco all'incontro della consorziale Prenestina.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 29 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 93,245 89; come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 900 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 9500 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di dicembre.

Roma, li 19 novembre 1879.

5457 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 novembre corr., all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	9000	30	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	1500	5	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1879, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di Milano o Novara, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati in carattere intelligibile sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 17 novembre 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

5437

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA per la somministrazione dei foraggi ai quadrupedi del Regio esercito, stanziati e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (Provincie di Messina, Catania e Siracusa) durante il venturo anno 1880.

Stante la deserzione dei due incanti tenutisi per la detta impresa nei giorni 29 ottobre e 10 novembre anno volgente, per ordine del Ministero della Guerra nel giorno 28 novembre andante, presso la Direzione di Commissariato militare della Divisione di Messina, posta in via Primo Settembre, num. 152, al primo piano dell'ex-convento S. Girolamo, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor direttore, avrà luogo un nuovo incanto: ciò in un solo lotto e col mezzo di offerte segrete.

Le forniture avranno principio addì primo gennaio 1880 e termineranno con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Il servizio sarà regolato dai capitoli generali e speciali di onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate.

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Messina il fieno a L.... e l'avena a L.... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di L.... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco . .	a L. 20 00	per quint.	La segale in grano	a L. 20 00	per quint.
La paglia mangiat. .	„ 4 00	„	La farina in segale .	„ 22 50	„
Le carrube	„ 18 00	„	L'orzo in grano . .	„ 22 00	„
La crusca	„ 13 00	„	La farina d'orzo . .	„ 24 50	„

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 4000 in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I prezzi offerti dovranno essere scritti chiaramente prima in tutte lettere e poscia in cifre, sotto pena di essere, seduta stante, dichiarata di nessun valore la scheda che sarà presentata.

Non si ricevono offerte condizionate e neppure offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Messina; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Saranno pure considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime potranno essere presentate o trasmesse unicamente a questa Direzione appaltante nel solo caso di diserzione di questo primo e di un altro secondo incanto, avvertendo che dette offerte private dovranno essere nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni otto il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, ed altre relative, sono a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Messina, 16 novembre 1879.

5451 *Il Sottotenente Commissario*: E. BOZZOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita generi di privativa da istituirsi nel comune di Argenta, frazione Baudo, assegnata per le leve al magazzino di Argenta, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 13 novembre 1879.

5342 *L'Intendente*: LALOLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

COMANDO LOCALE DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA in seguito a deserzione del 1° incanto
per il giorno 3 *dicembre* 1879.

Si notifica al pubblico che essendo rimasto deserto l'incanto di cui negli avvisi d'asta del 31 ottobre 1879 per

Costruzione di una Caserma distrettuale in Reggio-Calabria per lire 350,000,

alle ore 12 meridiane del suddetto giorno si procederà in Reggio-Calabria, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi da esso delegato, nell'ufficio del Genio, sito alla Palazzina, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, num. 5852.

In questo nuovo appalto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni settecentocinquanta decorrenti dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 27 ottobre 1879, il quale è visibile nelle ore d'ufficio presso l'ufficio del Genio militare in Reggio-Calabria, sito nel suindicato locale.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare alla Commissione dello incanto le loro offerte stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato. In esse il ribasso dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta. Separatamente dalle medesime offerte esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Bari o dal comandante locale del Genio di Catanzaro, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta della locale sezione di Reggio-Calabria, dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso la medesima una quitanza di Tesoreria attestante di avere fatto presso una delle Intendenze di finanza di Bari, Napoli, Messina, Palermo, Catanzaro, Reggio-Calabria, Cosenza, Roma, Firenze un deposito di lire 20,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 devono riportare la conferma suespressa prima di essere presentati all'incanto.

I depositi delle quitanze di Tesoreria, da farsi allo scopo di avere la ricevuta di che al num. 3, saranno ricevuti dalla sezione di Reggio-Calabria nel giorno d'incanto fino ad un'ora prima dell'apertura del medesimo: cioè dalle 9 alle 11 ant.

Gli aspiranti all'appalto sono pure in facoltà di presentare le offerte corredate dei sopra indicati documenti a qualcuna delle Direzioni o degli uffici del Genio di Bari, Napoli, Messina, Palermo, Catanzaro, Reggio-Calabria, Cosenza, Roma, Firenze. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla sezione del Genio militare di Reggio-Calabria prima dell'apertura della scheda Ministeriale, o se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito suindicato e che non producano il certificato di moralità e l'attestato di idoneità già confermato come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre prossimo.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà aver elevato il deposito alla prescritta cauzione contrattuale di lire 35,000, e presentarsi alla detta sezione del Genio di Reggio-Calabria per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Reggio-Calabria, 17 novembre 1879.

Per la Direzione
5447 *Il Segretario*: G. COCCO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA PEL PRIMO INCANTO DI SECONDA PROVA

Provvista Foraggi — Lotto di Alessandria.

Si notifica che nel giorno 28 novembre, all'ora una pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dallo articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio della Divisione militare di Alessandria, cioè nei circondari di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1880 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire centomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere invece presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, debitamente suggellate, e non già su carta comune con marca da bollo, e il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento: e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Alessandria il fieno a L...., l'avena a L.... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di L.... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno alla scheda Ministeriale che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco	lire 24	per quintale
La paglia mangiativa	» 6	idem
Le carrube	» 22	idem
La crusca	» 15	idem
La farina di segala	» 23 50	idem
La farina d'orzo	» 25 50	idem
La segala in grano	» 21	idem
L'orzo in grano	» 23	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pom. del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il Ministero della Guerra riterrà nulle le offerte per trattativa privata che gli fossero inviate o presentate, dappoichè le medesime dovranno essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 8 dei capitoli d'onere, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, addì 15 novembre 1879.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: NANI.

5433

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 6 dicembre 1879
per incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nell'avviso 30 ottobre 1879, il ribasso del 5 75 per cento sull'ammontare netto in lire 63,303 50, per la

Costruzione di un magazzino, con soprastante casermetta, e di due tettoie nel fabbricato di S. Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 65,000,

per cui dedotti i ribassi del 2 61 per 100 e del 5 75 per 100, l'importo dei lavori si residua a lire 59,663 55.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno suindicato si procederà perciò presso la Direzione suddetta in via del Quirinale, n. 9, p. p., al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 59,663 55 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni duecento, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 24 giugno 1879, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 6500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 4 dicembre pross.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 19 novembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

5450

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITÀ DI NOVARA

Alle ore nove antimeridiane del dodici dicembre prossimo avrà luogo in Chivasso e nell'ufficio del notaro sottoscritto, posto al primo piano, casa propria, via del Collegio, il secondo e definitivo incanto per la vendita degli immobili posti in territorio di Chivasso, stati lasciati al Pio Istituto dal fu cavaliere Cataneo, cioè:

Lotto 1° — Cascinale, detto del Pozzo, con corte, orto, prati ed aratori, della superficie complessiva di ettari 25, are 33, centiare 69.

Lotto 2° — Cascinale, detto Montegiove, con corte, orto, prati ed aratori, del totale quantitativo di ettari 17 23 12.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, all'estinzione della candela, al miglior offerente in più del prezzo, quanto al primo lotto di lire 65,856, e quanto al secondo di lire 44,163, stati tali prezzi offerti in aumento di quelli ottenuti nel primo incanto, ed in mancanza di concorrenti, a favore degli stessi oblatori.

Ogni offerta non potrà essere minore di lire 30 pel primo lotto e di lire 20 pel secondo.

Gli aspiranti all'acquisto del primo lotto dovranno depositare prima dell'incanto lire 5500, quelli del secondo lire 3500 in denari, oppure in titoli di rendita del Debito Pubblico Nazionale al portatore.

Le condizioni della vendita e relativa perizia sono visibili nell'ufficio del notaro procedente.

Chivasso, 13 novembre 1879.

PIETRO FERRERI, *Notaro*.

5435

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.